GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — SABATO 31 MAGGIO — NUM. 131

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina lasciarono ierl'altro Torino per far ritorno a Roma, ove giunsero nelle ore antimeridiane di ieri ossequiate alla stazione dai Ministri Segretari di Stato, dalle Autorità civili e militari della città e provincia; salutate dalla popolazione con calorose dimostrazioni.

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1881, in udienza dell'8 marzo 1883 ha fregiato i sottonominati cittadini della MEDAGLIA AL VALORE CIVILE in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo della vita, durante le inondazioni straordinarie dell'anno 1882 nelle seguenti provincie:*

Della medaglia in oro.

La bandiera del municipio di Verona.
La bandiera del municipio di Legnago.

Della medaglia in argento.

Sesia Giovanni, capitano nel 10º battaglione alpino, in Agana, frazione di Fonzaso — Belluno.
Carli Luigi, tenente, id. — Id.
Ferroni Giuseppe, caporale, id. — Id.
Faoro Angelo, trombettiere, id. — Id.
Marcer Luigi, soldato, id. — Id.
Brustolin Antonio, id. — Id.
Saltaredo Abramo, id., villico, in Fonzaso — Id.
Giasone Antonio, id., id., id. — Id.
Botton Gennaro, id., id., id. — Id.
Minella Ilario, id., id., id. — Id.
Minella Giovanni, id. id. id. — Id.
Minella Antonio, id., id., id. — Id.
Zucco Andrea, id., id., id. — Id.
Tombolato Paolo, tenente nei RR. carabinieri, in San Giorgio in Bosco — Padova.
Lutrario dott. Adolfo, viceispettore di pubblica sicurezza, in Padova.
De Fecondo Decio, delegato di pubblica sicurezza, id.
Marchini Giuseppe, id., in Limena — Padova.
Gallai Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, id. — Id.
Melon Antonio, barcaiuolo, in Masi — Id.
Cacciavillani Giovanni, possidente, in San Giorgio in Bosco — Idem.
Cacciavillani Antonio, muratore, id. — Id.
Cacciavillani Fedele, maestro comunale, id. — Id.
Rigoni Tito, sorvegliante stradale, id. — Id.
Calcante Paolo, guardia di P. S., in Limena — Id.
Genovesi Natale, carabiniere Reale, in Masi — Id.
Battisti Adamo, id., in Castelbaldo — Id.
Franchetto Massimino, id., in Limena — Id.
Chiecchi Antonio, id., id. — Id.
Duin Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, in Piove di Sacco — Id.
Graziani Francesco, id., in San Giorgio in Bosco — Id.
Fior Antonio, villico, id. — Id.
Baesato Girolamo, muratore, in Noventa Padovana — Id.
Gosti Giulio, soldato nel 39º fanteria, in Masi — Id.
Bottinelli Saverio, id., id. — Id.
Occhiuzzi Raffaele, id., in Adria — Id.
Donati Gaetano, id., in Limena — Id.

Tacconi Francesco, tenente nel 40° fanteria, in Bovolenta — Padova.
Brignone Enrico, id., id. — Id.
Frizzi Giuseppe, carabiniere Reale, in Padova.
Tasca Benedetto, brigadiere nei Reali carabinieri, id.
Da Re Napoleone, 2° nocchiere, in Pontecchio — Rovigo.
Esposito Raffaele, marinaio, id. — Id.
Malerbi Lorenzo, id., id. — Id.
Scuotto d'Antona Gennaro, id., id. — Id.
Pace Vittorio, caporal maggiore nel 39° fanteria, in Adria — Idem.
Ciciliato Gio. Battista, soldato nel 39° fanteria, in Adria — Rovigo.
Van-axel Giuseppe, sergente nel 2° genio, in Gavellò — Idem.
Fiorentino Vincenzo, tenente id., id. — Id.
Torreano Giuseppe, sergente id., id. — Id.
Boscarato 2° Vittorio, caporale id., id. — Id.
Rosada Giovanni, soldato id., id. — Id.
Olivio Vittorio, id. id., id. — Id.
Perini Ruffillo, tenente nel 40° fanteria, in Papozze — Id.
Ceccarelli Antonio, appuntato nel 2° genio, in Occhiobello — Idem.
Turatti Vittorio, soldato id., in Trecenta — Id.
Costa Luigi, caporale id., id. — Id.
Rossi Alessandro, caporale id., in Sariano — Id.
Ferrari Giuseppe, capitano nel 1° genio, in Papozze — Id.
Fontana Carlo, sergente id., id. — Id.
Allemani Giuseppe, caporale id., id. — Id.
Cantaluppi Basilio, appuntato id., id. — Id.
Modigliani Agostino, soldato id., id. — Id.
Guardamagna Contardo, id. id., id. — Id.
Taglietti Giovanni, id. id., id. — Id.
Grimaldi Raffaele, id. id., id. — Id.
Riccardi Angelo, id. id., id. — Id.
Siglioccoli Nobile, id. id., id. — Id.
Caruso Pietro, tenente nel 40° fanteria, in Rovigo.
De Bernardis Nicola, id. id., id.
Gherarducci Pietro, soldato nel 2° genio, in Villanova Marchesana — Rovigo.
Novelli Vittorio, sergente nel 7° fanteria, in Pascalone — Id.
Giacomelli Vittorio, caporal maggiore nel 2° genio, in Pontecchio — Id.
Prendini Gaetano, possidente, in Casa Rossa — Id.
Panzacchi Ettore, scrittore privato, in Trecenta — Id.
D'Ambri Massimiliano, oste, in Badia — Id.
Nordio Tobia, marinaio, in Chioggia — Id.
Bullo Federico, id., id. — Id.
Padovan Angelo, id., id. — Id.
Previati Vitaliano, contadino, in Trecenta — Id.
Maganza Edoardo, delegato di P. S., in Adria — Id.
Borghi Geminiano, id., in Polesella — Id.
Maranzana Simone, maresciallo nei Reali carabinieri, in Rovigo.
Tormena Giosuè, id., id.
Poli Giovanni, carabiniere Reale, id.
Zuccotti Carlo, id., id.
Schiavinotto Domenico, brigadiere nei Reali carabinieri, id.
Pinetti Ampelio, sergente nel 50° fanteria, in Pontecchio — Id.

Felisi Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, in Polesella — Rovigo.
Sinigaglia Luigi, carabiniere Reale, id. — Id.
Luiso Leopoldo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Pincaro — Id.
Angelilli Gio. Battista, in Rovigo.
Marinich Luigi, id.
Rosolin Luigi, id.
Biagini Giovanni, id.
Boldrin Angelo, zappatore nel 3° bersaglieri, in Gorgo — Treviso.
Negri Alfonso, tenente id., in Camino — Id.
Molinelli Gerolamo, soldato id., id. — Id.
Pittoni Gio. Battista, fabbro ferraio, in Tolmezzo — Udine.
Marcon Pietro, muratore, id. — Id.
Ardito Enrico, capitano nel 10° fanteria, in Cavarzere — Venezia.
Vigone Luigi, caporal maggiore id., id. — Id.
Braccini Pietro, sottotenente nel 40° fanteria, in Campolongo — Id.
Muneratto Guglielmo, muratore, id. — Id.
Muneratto Giuseppe, id., id. — Id.
Castellarin Isaia, brigadiere nei Reali carabinieri, id. — Id.
Maffioli Alberto, tenente nei Reali carabinieri, San Zeno — Verona.
Roberti Antonio, brigadiere id., id. — Id.
Bentivoglio dott. Luigi, medico, id. — Id.
Chiecchi Zaccaria, carabiniere Reale, in Verona.
Zadra Angelo, negoziante, in Legnago — Verona.
Rossi Marino, barcaiuolo, id. — Id.
Antico Alceo, macchinista nella R. marina, in Verona.
Perezzolo Tito, usciere municipale, id.
Erculiani David, guardia municipale, id.
Rubello Cesare, possidente, in Legnago — Verona.
Solimani Angelo, barcaiuolo, in Verona.
Avesani Giuseppe, id., id.
Zampieri Felice, id., id.
Manganotti Teodoro, id., id.
Resi Luigi, contadino, in Belfiore — Verona.
Resi Sante, id., id. — Id.
Facchini Francesco, id., id. — Id.
Ariasi Giacomo, guardia di P. S., in Verona.
Bartolomeazzi Silvio, pompiere, in Verona.
Valent Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri, in Belfiore — Verona.
Carollo Fortunato, carabiniere Reale, in Zevio — Id.
Povere Giovanni Battista, brigadiere nei Reali carabinieri, in Verona.
Pizzini Giordano, carabiniere Reale, id.
La Forgia Mauro, R. marinaio, id.
Corrada Carlo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Basso Acquar — Verona.
Giannini Antonio, carabiniere Reale, id. — Id.
Tronci Paolo, id., id. — Id.
Martini Camillo, guardia di P. S., in Verona.
Doux Edoardo, ingegnere, id.
Miniscalchi conte cav. Marco, possidente, id.
Mustan Andrea, appuntato di P. S., id.
Del Pedro Giovanni, delegato di P. S. di 1ª classe, id.
Cosentini cav. Raimondo, capitano dei Reali carabinieri, id.
Spazzini Giuseppe, brigadiere id., id.
Rossi Alessandro, delegato di S. P., in Zevio — Verona.

Ciccarelli Giovanni, segretario comunale, in Verona.
Vitalba D. Leonardo, segretario di Prefettura, id.
Fumiani Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri, in Zevio, — Verona.
Galvani Gaspare, guardia di P. S., in Verona.
Torretta Giuseppe, carabiniere Reale, id.
Nocentini Arturo, id., id.
Nodari dott. Bartolo, avvocato, in Legnago — Verona.
Maestri Diodato, sergente nei pompieri, in Verona.
Rangoni Girolamo, caporale id., id.
Donatoni Francesco, pompiere, id.
Carner Giuseppe, inserviente plateale, id.
Burato Angelo, vicecaporale dei pompieri, id.
Giordani Giuseppe, pompiere, id.
Morandini Guglielmo, impiegato municipale, id.
Sala Pietro, maresciallo nei Reali carabinieri, in Legnago — Verona.
Tamassia Cesare, carabiniere Reale, id. — Id.
Golin Giovanni, id., id. — Id.
Adorni Enrico, guardia municipale, in Verona.
Faoretto Luigi, carabiniere Reale, in Legnago — Verona.
Derchi Felice, sergente nell'8° artiglieria, in Verona.
Macalli Giuseppe, caporale id., id.
Ruffoni Giovanni, tenente addetto al Comando della divisione, id.
Benzio Lorenzo, capitano addetto al Comando della fortezza di Legnago, id.
Carini Camillo, sottotenente nel 17° fanteria, in Verona.
Pizzati Antonio, capitano id., id.
De Luca Antonio, sergente id., id.
Bertani Giuseppe, soldato id., id.
Bottaro Domenico, tenente id., id.
Ellena Andrea, capitano id., id.
Grana Vittorio, soldato nel 18° fanteria, in Verona.
Chiesa Domenico, appuntato id., id.
Lombardi Francesco, sottotenente id., in Legnago — Verona.
Della Valle Marcellino, furiere id., id. — Id.
Natalicchio Vincenzo, soldato id., id. — Id.
Sciancalepore Pasquale, id. id., id. — Id.
Bonuzzi Ettore, sottotenente di complemento nel 10° bersaglieri, in Verona.
Trionfi marchese Gualtiero, tenente id., id.
Gonzales Natale, sergente id., id.
Cenciotti Cesare, soldato id., id.
Tesauro Pasquale, id. id., id.
Camera Francesco, id. id., id.
Panini Teodoro, trombettiere id., id.
Bosco Ottavio, sergente id., id.
Roggieri cav. Edoardo, ragioniere geometra, id.
Trucco Gio. Zeferino, caporale nel 1° genio, id.
Billoni Gio. Battista, tenente id., id.
Romagnoli Tancredi, furiere id., id.
Ceschi Gaetano, tenente id., in San Martino Buonalbergo — Verona.
Aveta Achille, id. id., in Verona.
Squillace Antonio, id. id., in Zevio — Verona.
Filippa Vittorio, id. id., in Verona.
Diamanti Pietro, furiere id., id.
Degli Esposti Alberto, sergente id., in San Michele Extra — Verona.
Massaria, caporal maggiore id., in Verona.
Assiani Giuseppe, caporale id., in San Martino Buonalbergo — Verona.
Corazza Antonio, caporale nel 1° genio in Verona.
Perotti Domenico, id. id., id.
Guerrini Guido, soldato id., id.
Romagnoli cav. Gerolamo, capitano nel 2° genio, id.
Vio Pompeo, sergente id., id.
Tealdo Matteo, caporale id., id.
Ferrazzi Ignazio, appuntato id., id.
Rezzano Giovanni, soldato id., id.
Viola Giuseppe, id. id., id.
Mongrandi Giuseppe, id. id., id.
Spadoni Celestino, id. id., id.
Cantoni Giuseppe, id. id., id.
Riccardi Enrico, sergente id., in San Giovanni Lupatolo — Verona.
Rambaldi Gaetano, sergente veterano, in Campagnola — Id.
Camerana Vittorio, tenente nell'8° artiglieria, in Verona.
Agnetti Ferdinando, id. id., id.
Prunas Severino, id. id., id.
Frattina Giovanni, id. id., id.
Panizzardi Alessandro, capitano nel 12° artiglieria, id.
De Guzzis Francesco, tenente id., id.
Segù Giacomo, id. id., id.
Sgobba Pietro, soldato id., id.
Orlandini Gaetano, furiere maggiore di cavalleria, id.
Guicciardi conte Carlo, tenente nell'8° artiglieria, id.
Palizzolo Gandolfo, id. id., id.
Ferrari Stefano, caporale id., id.
Minelli Arturo, id. id., id.
Mitrani Antonio, soldato id., id.
Crespi Giovanni, allievo maniscalco, id., id.
De Rosa Francesco, fuochista in 2ª nella Regia marina, id.
Palestrini Francesco, sottonocchiere id., id.
Ceola Giovanni Battista, vicebrigadiere nei Reali carabinieri, id.
Gruberio Luigi, barcaiuolo, id.
Zusi Ognibene, id., id.
Zusi Luigi, id., id.
Bellati Giuseppe, maggiore di stato maggiore, id.
Fiorini Pietro, avvocato, id.
Pozzo Giuseppe, ispettore municipale, id.
Zoppi Cesare, impiegato municipale, id.
Milani Giovanni, compositore di stampe, id.
Clarisetti Giovanni, macellaio, id.
Carli Enrico, ingegnere, in Vicenza.
Secondo Luciano, pompiere municipale, id.
De Pinè Daniele, brigadiere nei RR. carabinieri, in Montecchio Precalcino — Vicenza.
Reggini Angelo, carabiniere Reale, id. — Id.
Soana Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, in Pove — Id.
Novari Nicolò, tenente nei RR. carabinieri, id. — Id.
Moro Pietro, soldato nella 32ª compagnia alpina, id. — Id.
Lanzarini Pietro, falegname e pompiere, id. — Id.
Nave Gaetano, id., id. — Id.
Baroni Bartolomeo, carabiniere Reale, in Sandrigo — Id.
Ceresato Augusto, contadino, in Sarego — Id.
Golin Luigi, possidente, in Lovigo — Id.
Panozzo Antonio, guardia municipale, id. — Id.
Plaino Valentino, carabiniere Reale, id. — Id.
Bronzoli Giuseppe, id., id. — Id.

Il Ministro predetto ha quindi premiato con MENZIONE ONOREVOLE le seguenti persone, per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Breda Ettore, possidente, in Limena — Padova.
Piazzi Natale, sergente nel 2° genio, in Carceri — Id.
Bevilacqua Gaspare, soldato nel 40° fanteria, in Noventa Padovana — Id.
Garrone Egidio, sergente id., id. — Id.
Cavadini Fortunato, soldato nel 39° fanteria, in Piacenza d'Adige — Id.
Migliorise Rosario, id. id., id. — Id.
Migliorin Sante, villico, da Ponso — Id.
Pacchiega Giordano, in Piacenza d'Adige — Id.
Navarin Giovanni, villico, id. — Id.
Navarin Gaetano, id., id. — Id.
Rabacchin Felice, id., id. — Id.
Rabacchin Giovanni, id., id. — Id.
Favella Domenico, agente privato, id. — Id.
Carriero Giovanni, possidente, in Ponso — Id.
Visentin Antonio, contadino, id. — Id.
Migliorin Pietro, villico, id. — Id.
Gradin Luigi, contadino, id. — Id.
Mazzacco Giuseppe, id., id. — Id.
Gradin Giuseppe, id., id. — Id.
Manfrin Amedeo, barcaiuolo, da Carceri — Id.
Baldelli Dante, sergente nel 39° fanteria, in Villa Marzana — Rovigo.
Castellano Colombo, soldato id., id. — Id.
Serpe Luigi, id. id., id. — Id.
Meli Rosario, id. id., in Rovigo.
Boldi Francesco, sottotenente id., id.
Padella Vittorio, soldato id., id.
Tagliapietra 7° Demetrio, soldato nel 2° genio, id.
Guan Enrico, id. id., id.
Cimarosto Antonio, id. id., id.
Scarpa Augusto, id. id., id.
Vianello Angelo, id. id., id.
Uda Salvatore, sottotenente nel 40° fanteria, id.
Vivaldi Fortunato, caporale nel 2° genio, in Trecenta — Rovigo.
Ferraris Ignazio, appuntato id., id. — Id.
Schembri Raimondo, appuntato nel 40° fanteria, in Pincara — Id.
Bernasconi Luigi, sottotenente id., in Occhiobello — Id.
Maccari Luigi, tenente nel 4° reggimento genio, in Rovigo.
Da Bove Nicolò, sottotenente id., id.
Foster Enrico, direttore dello stabilimento consorziale Idrovora Bresega, in Adria — Rovigo.
Baseggio Arturo, negoziante merciaio, id. — Id.
Turolla Domenico, battellante, in Polesella — Id.
Barbin Michele, id., id. — Id.
Fonso Giacomo, id., id. — Id.
Zagato Pio, battellante, in Polesella — Rovigo.
Perini Tobia, barcaiuolo, id. — Id.
Pestriniero Vincenzo, id., id. — Id.
Pagan Antonio, id., id. — Id.
Bullo Angelo, id., id. — Id.
Gioli Michele, guardia municipale, in Gavello — Id.
Ferlin Cesare, cursore comunale, in Castel Guglielmo — Id.
Molteni Francesco, carabiniere Reale, in Rovigo.
Longoni Natale, carabiniere Reale, in Rovigo.
Bolognese Francesco, id., id.
Sasselli Angelo, id., id.
Castellini Giovanni, id., id.
Dal Cin Giuseppe, carabiniere Reale, in Adria — Rovigo.
Fortamano Maurizio, soldato nel 50° fanteria, in Pontecchio — Id.
Fantini Luigi, caporale id., id. — Id.
Sartor Nicola, brigadiere nei Reali carabinieri, in Pincara — Id.
Zanuso Antonio, carabiniere Reale, in Pincara — Id.
Caprinolo Raffaele, id., id. — Id.
Enea Gaetano, caporale maggiore nel 10° fanteria, in Venezia.
Grimaldi Carmine, sergente id., id.
Pizzi Vittorio, zappatore id., id.
Migliorini Giacomo, soldato id., id.
Zavatta Angelo, carabiniere Reale, in San Donà di Piave — Venezia.
Morandini Carlo, in Noventa di Piave — Id.
Crico Giuseppe, possidente, id. — Id.
Cadamuro Luigi, id., id. — Id.
Nardini Vittorio, id., id. — Id.
Bonfadini Luigi, farmacista, id. — Id.
Gaiotta Antonio, contadino, id. — Id.
Pinesso Pietro, possidente, id. — Id.
Montagner Francesco detto Pennacchio, id. — Id.
Rossiglioni Eugenio, stradino, id. — Id.
Perissinotto Vincenzo, industriante, id. — Id.
Calvi Tommaso, brigadiere nei Reali carabinieri, Chioggia — Id.
Carnevali Angelo, id. id., in Cavarzere — Id.
Portinari Serafino, vicebrigadiere id., id. — Id.
Inconante Lorenzo, brigadiere id., in Noventa di Piave — Id.
Saleri Marco, carabiniere Reale, in Campolongo Maggiore — Id.
Bellettati Marco, carabiniere Reale, id. — Id.
Luca Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri, in Sastino di Liventa — Id.
Buzzi Giuseppe, caporale maggiore nel 2° genio, in Verona.
Alquati Cipriano, sergente id., id.
Molosso Marcello, operaio ferroviario, id.
Vallotto Angelo, id., id.
Lovo Giovanni, guardia municipale, id.
Crevato Giacomo, pompiere, id.
Solimani Francesco, barcaiuolo, id.
Solimani Antonio, id., id.
Garacaglia avv. Giuseppe, capitano 17° fanteria, id.
Romanelli Ulisse, tenente id., id.
Savelli Randolo, sergente id., id.
De Cesare Francesco, furiere id., id.
Sequi Vincenzo, sottotenente id., id.
Ghignone Giovanni, id. 18° fanteria, id.
Comotti Carlo, caporale id., id.
Scotti Giovanni, id. id., id.
Emanuel Alfredo, id. id., id.
Tomasetti Biagio, soldato 18° fanteria, id.
Lissoni Cesare, id. id., id.
Paradiso Nicola, id. id., id.
Mattirolle Vittorio, caporale id., id.
Probati Eugenio, sergente id., id.

Lagatolla Vito, caporale 18° fanteria, in Verona.
Carpi Vittorio, tenente nel 10° bersaglieri, in Verona.
Bernardoni Alberto, id. id., id.
Vianese cav. Alcibiade, capitano id., id.
Castellazzi Federico, sottotente id., id.
Tosi Crescentini, sergente id., id.
Lotti Paolo, soldato id., id.
Basile Ernesto, id. id., id.
Gandini Giuseppe, furiere nel 2° genio, id.
Venturini Angelo, caporale id., id.
Zucchi Emilio, id. id., id.
Castellani Bartolomeo, soldato id., id.
Cipollini Valentino, id. id., id.
Lassi Aristide, caporale nel 1° genio, id.
Viviani Pietro, id. id., id.
Greco Emilio, appuntato id., id.
Milano Milani, soldato id., id.
Dall'Agnola Luigi, id. id., id.
Ferraris Ernesto, id. id., id.
Anelli Angelo, sergente id., id.
Baggini Luigi, id. id., id.
Amitrano Luca, soldato id., id.
Sagrestano Cataldo, id. id., id.
Mainardi Lorenzo, tenente nell'8° artiglieria, id.
Muti Felice, sergente id., id.
Gardi Carlo, soldato id., id.
Musa Pietro, id. id., id.
Libanti Eleuterio, operaio alla ferrovia, id.
Cesena Giovanni, caporale nel 2° reggimento genio, id.
Rovero Gaspare, ispettore di annona, id.
Cavalli Guglielmo, assistente all'annona, id.
Marcolini Gaetano, inserviente plateale, id.
Scaglia Rodrigo, id., id.
Ciri Luigi, id., id.
Nuvoloni Gaetano, id., id.
Tosetti Giuseppe, operaio nell'Arsenale militare, id.
Pavani Cesare, id., id.
Arcolini Giovanni, id., id.
Cinquetti Domenico, id., id.
Arrivabene dottor Ugo, medico, in Legnago — Verona.
Allegri dottor Ferdinando, medico, in Verona.
Agostini Silla, possidente, id.
Boarini dottor Giuseppe, ingegnere, id.
Bonvicini Alessandro, delegato del sindaco a Terranegra — Verona.
Bonvicini Virgilio, mediatore, in Verona.
Braggio dottor Gregorio, parroco di San Pietro di Legnago, idem.
Beduzzi dottor Riccardo, ingegnere nel Genio civile, id.
Corazza dottor Agostino, medico, id.
Calduzzi Giovanni, impiegato municipale, id.
Curti Luigi, guardia municipale, id.
Fagiuoli dottor Achille, avvocato, id.
Fraccaro Cristiano, delegato del sindaco a Vangadizza — Verona.
Giulietti Pietro, guardia municipale, in Verona.
Maggioni Giovanni, delegato del sindaco, in San Pietro — Verona.
Amodeo-Zorcini Pietro, titolare dell'ufficio telegrafico, in Verona.
Pasin Angelo, guardia municipale, id.
Saggioro Gervasio, domestico, in Verona.
Tiberio Antonio, barcaiuolo, id.
Venturini Arturo, possidente, id.
Zuccoli Teodoro, capitano nel 18° fanteria, id.
Lugiato dottor Giulio, ingegnere, id.
Pigato Matteo. villico, in Montecchio Maggiore — Vicenza.
Pigato Pietro, id., id. — Id.
Campagnolo Sante, fabbro, id. — Id.
Garzaro Domenico, falegname, id. — Id.
Pigato Giuseppe, villico, id. — Id.
Caldogno Fortunato, domestico, id. — Id.
Marino Domenico, falegname, pompiere, in Bassano — Id.
Grammatico Pietro, id., id. — Id.
Loria Leopoldo, maresciallo nei R. carabinieri, in Lonigo — Vicenza.
Travasa Giovanni, caffettiere, id. — Id.
Nardini Gio. Battista, tagliapietre, in Serego — Id.
Paradiso Pietro, artigiano, id. — Id.
Padovan Pasquale, contadino, id. — Id.
Sacchetto Antonio, contadino, id. — Id.
Bertapelle Biagio, contadino, in Solagna — Id.
Saraggiotto Giuseppe, falegname pompiere, id. — Id.
Agostinelli Giovanni, id. id., id. — Id.
Martinato Gaspare, id., id., id. — Id.
Tessarolo Antonio, id. id., id. — Id.
Secco Eugenio, maniscalco, id. — Id.
Lutterini Giovanni, guardia scelta di finanza, id. — Id.

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto* 30 *aprile* 1851, *nella stessa udienza dell'*8 *marzo* 1883 *ha fregiato i sottonominati cittadini della MEDAGLIA AL VALORE CIVILE in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, ne' luoghi infradescritti:*

Della medaglia in oro.

Mohammed Bascialà, mussulmano, in Kurka nel Bornu — Africa, per segnalati servigi resi, con manifesto rischio della vita, agli esploratori italiani signori Matteucci e Massari.

Della medaglia in argento.

Tofani Vincenzo, in Chieti — Abruzzo Citeriore.
Angeloni Vincenzo, marinaio, in Pescara — Id.
Spegazzini cav. Pietro, tenente colonnello, in Chieti — Id.
Pinti Gaetano, guardia municipale, id. — Id.
Martino Adamo, appuntato nei Reali carabinieri, in Gissi — Id.
Carriera Raffaele, guardia municipale, id. — Id.
Mattioli Francesco, in Tocco Casauria — Id.
Chiantelli Giovanni, in Casorzo — Alessandria.
Pesce Giovanni, pescatore, in Ovada — Id.
Morbiato Carlo, soldato panattiere nel distretto militare di Alessandria.
Battiglia Ariodante, in Ovigiio — Id.
Acornero Vincenzo, in Alessandria.
Pansini Leonardo, in Raccanello — Basilicata.
Cattani Giuseppe, id. — Id.
Massari Giancatorino, id. — Id.
De Nardin Antonio, in Roncade — Belluno.
Svaluto Ferro Osvaldo, bracciante, in Perarolo — Id.

Bonisali Carlo, carabiniere Reale, in Romano Lombardia — Bergamo.
Ninfati Luigi, contadino, in Vercurago — Id.
Pozzi Giuseppe, carabiniere Reale, in San Gio. in Persiceto — Bologna.
Dacrema Domenico, id., id. — Id.
Gamberini ing. Francesco, id. — Id.
Gerevini Francesco, domestico, in Provezze — Brescia.
Bertoletti Ambrogio, carabiniere Reale, in Montichiari — Id.
Ercolano Enrico, in Belmonte Calabro — Calabria Citeriore.
Presti Paolo, in Terranuova — Caltanissetta.
Bertocchi Innocenzo, carabiniere Reale, in Catania.
Pilotti Eugenio, maresciallo nei Reali carabinieri, id.
Filicini Pietro, guardia municipale, id.
Natoli Vincenzo, carabiniere Reale, in Pedara — Catania.
Calascibetta Michelangelo, in Palagonia — Id.
Dellamanti Carlo, cartaio, in Dervio — Como.
Mombelli Andrea, in Casalmorano — Cremona.
Barberis Alfonso, studente, in Cuneo.
Roggiapane Sebastiano, in Moretta — Cuneo.
Benazzi Nicola, appaltatore, in Poggio Renatico — Ferrara.
Teresa suor Accetta al secolo Lavinia, direttrice del Conservatorio di San Gio. Battista, in Ferrara.
Rindi Pasquale, renaiolo, in Firenze.
Pacchioni Olinto, brigadiere nei Reali carabinieri, in Dicomano — Firenze.
Recchia Bernardino, carabiniere Reale, id. — Id.
Ficini Corrado, colono, in Fucecchio — Id.
Miniati Emilio, id. — Id.
Guarducci Pietro, id. — Id.
Tocci Tebaldo, id. — Id.
Bafico Giambattista, in Rapallo — Genova.
Lenzi Giovanni, pescatore, in Livorno.
Piccagli Ilario, caporale maggiore nel 60° fanteria, id.
Pelagatti Oreste, barocciaio, id.
Lenzi Luigi, pescatore, id.
Pozzo Ercole, cottimista ferroviario, in Milano.
Frattini Baldassare, contadino, in Cuggiono — Milano.
Colombo Carlo, contadino, in Abbiategrasso — Id.
Ciglio Ferdinando, operaio meccanico, in Milano.
Prosepio Giovanni, sorvegliante urbano di 1ª classe, id.
Fadini Giovanni, id.
Fusi Pietro, in Lissone — Milano.
Prandini Pietro, garzone di drogheria, in Marano — Modena.
Gambellini Giuseppe, carabiniere Reale, Torre Annunziata — Napoli.
Senta Gioacchino, muratore, in Sostegno — Novara.
Pissinis Matteo, contadino, in Moncrivello — Id.
Naula Antonio, di anni 8, contadino, in Vintebbio — Id.
De Vecchi Pietro, contadino, in Ghemme — Id.
Albertini Antonio, in Landiona — Id.
Mambrini Luigi, contadino, id. — Id.
Gabelli Enrico, studente, in Padova.
Mattiazzo Antonio, fornaio, id.
Soranzo Francesco, caporale nel 39° fanteria, in Cavarzere — Padova.
Guizzo Fortunato, in Agna — Id.
Mendini Guido, studente, in Padova.
Armaroli Emilio, caporal maggiore nel 4° bersaglieri, in Ficarazzi — Palermo.
Bolognin Gio. Battista, soldato nel 70° fanteria, in Pizzighettone — Parma.
Rosati Luigi, in Soragna — Id.
Sassi Vittorio, in Enza — Id.
Carlini Achille, in Bobbio — Pavia.
Barocci Luigia, domestica, in Urbino — Pesaro.
Moglia sacerdote Francesco, parroco di Verdeto, in Agazzano — Piacenza.
Gariglio Carlo, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Lugagnano Val d'Arda — Id.
Bardetti Giuseppe, contadino, id. — Id.
Cervelli Alessandro, tintore, in Pisa.
Ahiulè Edoardo, in Salerno — Principato Citeriore.
Calzaretta Francesco, in Oliveto Citra — Id.
Nicastro Emidio, id. — Id.
Salvadore Emidio, id. — Id.
Micheloni Giovanni, fornaciaro, in Ravenna.
Spadoni Ludovico, guardiano forestale, id.
Agnani Giacomo, capospazzino municipale, id.
Cantarelli Carolina, id.
Pericoli Nicola, marinaio, id.
Baldassari Arturo, facchino, id.
Tovagliari Fortunato, maniscalco, in Guastalla — Reggio Emilia.
Capuani Paolo, barcaiuolo, in Roma.
Rizzo Nicolò, marinaio, id.
Luce Sinibaldo, guardia di S. P., id.
Guglielmi Bartolomeo, capobrigata di finanza, id.
Colein Vincenzo, impiegato ferroviario, in Civitavecchia — Roma.
Bocci Antonio, cappellaio, in Roma.
Giacomini Candeloro, guardia daziaria, id.
Angeli Eduardo, guardia municipale, id.
Mattioli Alessandro, in Subiaco — Roma.
Mazzocchi Demetrio, id. — Id.
Storti Massimiliano, in Adria — Rovigo.
Motta Cosimo, vicebrigadiere nelle guardie doganali, spiaggia di Calo — Sassari.
Jori Giuseppe, in Casole d'Elsa — Siena.
Terni Carlo, id. — Id.
Farsora Vittorio, id. — Id.
Gentile Luigi, maresciallo nei Reali carabinieri, in Noto — Siracusa.
Sai Lorenzo, brigadiere nei Reali carabinieri, in Primolo — Sondrio.
Paganoni Agnese, agricoltora, in Montagna — Id.
Piu Daniele, sottotenente nei Reali carabinieri, in Manduria — Terra di Bari.
Molinari Giuseppe, carabiniere Reale, id. — Id.
Mantelli Giovanni Battista, id., id. — Id.
Rocchi Luigi, in Minervino Murgia — Id.
Dondero Luigi, in Bari — Id.
Comte Alfredo, segretario comunale, in Sant'Apollinare — Terra di Lavoro.
Frondaroli Felice, brigadiere nei Reali carabinieri, id. — Id.
Mina Giuseppe, carabiniere Reale, id. — Id.
Pisone Luigi, in Taranto — Terra d'Otranto.
Marino Francesco, contadino, in Quagliuzzo — Torino.
Vezzetti Giuseppe, id., in Agliè — Id.
Meda Enrico, capostazione ferroviario, in Moncalieri — Id.
Marro Giuseppe, in Alice — Id.
Chionino Carlo, id. — Id.

Zani Giuseppe, in Villarbane — Torino.
Andano Matteo, contadino, in Rondissone — Id.
Vittore Pasquale, id., id. — Id.
Valle Desiderio, id., id. — Id.
Sant'Angelo Marino, in Torino.
Reiteri Giovanni Battista, id.
Madella Felice, brigadiere nei Reali carabinieri, in Tricesimo — Udine.
Regeni Caterina, attendente in casa, in Marano Lagunare — Id.
Muser Giacomo, boscaiuolo, in Paluzza — Id.
Bara Enrico, sergente nel 73° fanteria, in Spoleto — Umbria.
Ricciardi Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, in Aspra — Id.
Pulze Giuseppe, allievo trombettiere nel 1° bersaglieri, in Rieti — Id.
Pandolfi Beniamino, capitano nel 2° genio, in Chioggia — Venezia.
Paternostro Lorenzo, calafato, id. — Id.
Dominicini Romualdo, fabbricante di bigliardi, in Venezia.
Brocca Natale, brigadiere delle guardie daziarie, in Murano — Venezia.
Ferraresso Alessandro, in Strà — Id.
Ferraresso Giovanni, id. — Id.
Zuin Antonio, calzolaio, in Mestre — Id.
Zampa Giacomo, zappatore nel 9° battaglione alpino, in Valdagno — Verona.
Gonano Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, in Cappellari Enego — Vicenza.

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la MENZIONE ONOREVOLE le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Porta Giovanni, ispettore del dazio consumo in Chieti — Abruzzo Citeriore.
De Cesare Ignazio, capo guardia municipale Id. — Id.
Lombardi Ernesto, maresciallo nei RR. carabinieri a cavallo Id. — Id.
Sarti cav. Angelo, maggiore del Genio militare — Id. Id.
Perego Egisto, capitano id. — Id.
Brunelli cav. Augusto, ingegnere del Genio civile governativo Id. — Id.
Pedrazzoli Ezechiele, tenente nel reggimento cavalleria Aosta in Chieti — Aruzzo Citeriore.
Mellone Camillo, carabiniere Reale Id. — Id.
Bartoletti Gennaro, vicebrigadiere nei RR. carabinieri — Id.
Esposito Angelo, soldato nel 9° distretto militare di Chieti — Id.
D'Orazio Francesco, soldato nel 67° fanteria — Id.
Basilico Luciano, muratore, in Gissi — Id.
Gaspari Daniele, id., id. — Id.
Ottaviani Federico, id., id. — Id.
Favorito Cesare, id., id. — Id.
D'Angelo Giuseppe, contadino, id. — Id.
Ferrari Serafino, contadino, in Mongiardino Ligure — Alessandria.
Bodino Matteo, brigadiere nei RR. carabinieri, in Cassine — Id.
Barbarino Siro, carabiniere Reale, id. — Id.
Poggi Olinto, id., id. — Id.
Guasco Felice, carrettiere, in Occimiano — Id.
Oddone Paolo, in Alessandria.
Savoldi Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, in Romano di Lombardia — Bergamo.
De Agostinis Alessandro, capomastro muratore, id. — Id.
De Panfilis Giov. Battista, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in San Giovanni in Persiceto — Bologna.
D'Angelo Giovanni, id., id. — Id.
Mauro Francesco, carabiniere a cavallo, id. — Id.
Rossi Enrico, falegname, id. — Id.
Gaddi Ulisse, id., id. — Id.
Barbieri Giuseppe, falegname, id., id. — Id.
Forni Antonio, impiegato, id., id. — Id.
Scagliarini Andrea, fabbro, id., id. — Id.
Parenzo Enrico, delegato di P. S., id. — Id.
Al corpo dei pompieri id. — Id.
Pasquali Casimiro, bracciante, in Granaglione — Id.
Brunetti Giosuè, id., id. — Id.
Pantrini Giovanni, guardia di finanza, in Salò — Brescia.
Tommasi Battista, contadino, in Siviano — Id.
Tommasi Angelo, id., id. — Id.
Lopetode Giuseppe, guardia di P. S., in Catania — Catania.
Albanese Alfonso, guardia municipale, id. — Id.
Dettamanti Giuseppe, cartaio, in Dervio — Como.
Franzi Giacomo, barcaiuolo, in Intra — Id.
Rugo Antonio, in Laveno — Id.
Martinoli Gerolamo, id. — Id.
Nocetti Ambrogio, id. — Id.
Mauri Giuseppe, contadino, in Sala al Barro — Como.
Mauri Baldassarre, id., id. — Id.
Valsecchi Filippo, prestinaio, id. — Id.
Valsecchi Michele, contadino, id. — Id.
Sacchi Luigi, id., id. — Id.
Sacchi Giuseppe, id., id. — Id.
Bergamini Antonio, in Ferrara.
Rossi Michele, calzolaio, in Firenze.
Pardi Giuseppe, id.
Borelli Oreste, id.
Cenderelli Alberto Cesare, panattiere, in Sarzana — Genova.
Rivolta Luigi, negoziante, in Lissone — Milano.
Barone Pasquale, carabiniere Reale, in Cassano d'Adda — Id.
Carola Gaudenzio, contadino, in Ghemme — Novara.
Braccelli Francesco, soldato nel 12° cavalleria, in Buronzo — Id.
Gengaro Alessandro, calzolaio, in Atripalda — Principato Ultra.
Orlandini Attilio, contadino, in Reggio Emilia.
Onorato Angelo, carabiniere Reale, in Casole d'Elsa — Siena.
Ciofi Raffaele, bottaio, id. — Id.
Foschi Gaetano, marinaio, in Civitavecchia — Roma.
Masetti Angelo, carabiniere Reale, in Fragagnano — Terra d'Otranto.
Damiani Pietro, id., id. — Id.
Pisone Luigi, in Taranto — Id.
Giusto Dionisio, id. — Id.
Ussino Francesco, portolano, in Villafranca — Torino.
Germanetti Nicola, garzone portolano, id. — Id.
Rigat Francesco, negoziante, in Torino — Id.
Bellino Giovanni, muratore, in Trausella — Id.

Caffaro Domenico, falegname, in Trausella — Torino.
Mosso Secondo, in La Loggia — Id.
Pasin Eugenio, carabiniere Reale, in Nervesa — Treviso.
Plozner Antonio, segatore, in Paluzza — Udine.
Pioli Luigi, carabiniere Reale, in Aspra — Umbria.
Tagliapietra Antonio, guardia daziaria, in Murano — Venezia.
Dei Rossi Adamo, id., id. — Id.
De Gobbi Luigi, id., id. — Id.
Costantini Angelo, id., id. — Id.
Trevisani Eugenio, id., id. — Id.
Rossetto Giovanni, calzolaio, in Mira — Id.
Longo Graziadio, carabiniere Reale, in Verona.

Sua Maestà, *in udienza del 22 maggio 1884, sulla proposta del Ministro dell'Interno, e dopo il parere della Commissione creata con Regio decreto 30 aprile 1851, ha fregiato della MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR CIVILE i sottonominati cittadini, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo della vita, nei luoghi infradescritti.*

Giobbio Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri in Ancarano — Abruzzo Ulteriore 1°.
Celommi Vincenzo, marinaio, in Montepagano — Id.
Marcellitti Antonio, possidente, in Civitella Roveto — Abruzzo Ulteriore 2°.
Di Fabio Giuseppe, id., id. — Id.
Benzi sacerdote Francesco, in Vinchio — Alessandria.
Zunini Eugenio, studente, in Serravalle Scrivia — Id.
Stradiotto Giacomo, carabiniere Reale, in Felizzano — Id.
Prati Giuseppe, calzolaio, in Alessandria.
Mirabelli Pietro, muratore, id.
Avonti Domenico, contadino, in Villanova Monferrato — Alessandria.
Lingua Giuseppe, in Valenza — Id.
Stefani Gio. Battista, guardia daziaria, in Alessandria.
Bosco Luigi, contadino, in Mongardino — Alessandria.
Onesti cav. Torquato, tenente colonnello di stato maggiore in Incisa Belbo — Idem.
Besana Enrico, carabiniere Reale in Pozzolo Formigaro — Idem.
Pacheco Bernardo Josè, guardia di polizia in Rio Janeiro — America.
Staccioli Natale, muratore, in Ostra — Ancona.
Campana Angelo, soldato nel 49° fanteria, in Ancona.
Daniele Casimiro, maresciallo nei RR. carabinieri, in Avigliano — Basilicata.
Claps Luigi, muratore, id. — Id.
Zanazzo Andrea, brigadiere nei RR. carabinieri, in Sant'Arcangelo — Id.
Giannantonio Antonio, carabiniere R., id. — Id.
Barani Vittorio, carab. Reale in Sant'Arcangelo (Basilicata).
Perotto Giovanni, negoziante, in Pedavena — Belluno.
Rota Giovanni, operaio, in Almenno San Salvatore — Bergamo.
Parenti Raffaele, bracciante, in Barricella — Bologna.
Rizzoli Giuseppe, giornaliero, in Casalecchio di Reno — Id.
Sarti Ciro, oste, id. — Id.
Vassalini Giuseppe, macellaio, in Salò — Brescia.
Polavini Giacomo, barcaiuolo, in Limone — Id.
Sangalli Francesco, minatore, in Darfo — Brescia.
Zani Pietro, sergente nel 1° alpino, in Passo di Forcel Rosso — Id.
De Paoli Giovanni, carabiniere Reale, in Villa d'Allegno — Id.
Piu Aurelio, proprietario, in Sanluri — Cagliari.
Carboni Gio. Antonio, vaccaro, in Borore — Id.
De Giorgio Nicola, vicebrigadiere nei Reali carabinieri in Belvedere Marittimo — Calabria Citeriore.
Pellegrini Giuseppe, aspirante usciere di Pretura, id. — Id.
Russo Attilio, usciere comunale, id. — Id.
Spadari Federico, maresciallo nei Reali carabinieri, id. — Id.
Campochiaro Antonio, carabiniere Reale, id. — Id.
Chillemi Giuseppe, id., id. — Id.
Coldepiù Pietro, id., id. — Id.
D'Alessandro Alessandro, sottotenente nel 37° fant., id. — Id.
Riccio Salvatore, consigliere comunale, id. — Id.
Miceli Vincenzo, in Fuscaldo — Id.
De Seta Salvatore, segretario comunale, id. — Id.
Zandado Angelo, maresciallo nei Reali carabinieri in Corigliano Calabro — Id.
Forciniti Francesco, contadino, id — Id.
Fossati Gaetano Giuseppe, carabiniere Reale, in Parenti — Id.
Mosciaro Emilio, in Fuscaldo — Id.
Falchi Francesco, brigadiere nei Reali carabinieri, in Barrafranca — Caltanissetta.
Carbone Alessandro, carabiniere Reale, in San Severo — Capitanata.
Caffaro Rore Lorenzo, maresciallo nei Reali carabinieri in San Marco in Lamis — Id.
Curzi Getulio, carabiniere Reale, id. — Id.
Balzarini Abbondio, furiere zappatore nel 75° fanteria, in Catania.
Dentici Giuseppe, guardia di P. S., in Catania.
Calì Antonio, id. a cavallo, in Misterbianco — Catania.
Vergottini Carlo, barcajuolo, in Sala Comacina — Como.
Dettamanti Secondo, id., id. — Id.
Bertocchi Carlo, guardia di finanza, id. — Id.
Molina Ferdinando, fabbro ferraio, in Voldomino — Como.
Garella Giacomo, carabiniere Reale, in Sirtori — Id.
Cantoni Benevenuto, id., id. — Id.
Visdomini Gio. Battista, sottobrigadiere di finanza, in Albogasio — Id.
Arrigoni Enrico, pescatore, in Dervio — Como.
Gama Isidoro, mugnaio, id. — Id.
Carrara Gio. Battista, fabbro ferraio — Id.
Monlaii Francesco, cittadino francese, in Corsica.
Volta Simone di Faustino, contadino, in Binanova — Cremona.
Grossi Enrico, possidente, in Pizzighettone — Cremona.
Calza Spirito, muratore, in Due Miglia, — Id.
Lorenzi Antonio, carabiniere Reale, in Limone Piemonte — Cuneo.
Fornasari Pietro, agente di Campagna in Copparo — Ferrara.
Minzoni Augusto, oste, id. — Id.
Puttomatti Giovanni Pasquale, battellante, in Copparo — Ferrara.
Lorenzi Michele, garzone mugnaio, id.
Bacci Giovanni Battista, direttore del giornale *La rivista di Ferrara,* in Ferrara.

Pini Anacleto, guardia municipale, in Firenze.
Bastianoni Giovanni, falegname, id.
Brunelleschi Egisto, imbianchino, id.
Gelsomini Francesco, guardia municipale, id.
Marzi Leopoldo, bracciante, id.
Franceschini Luigi, tintore, id.
Zani Francesco, caposorvegliante dei lavori, in mercato Saraceno — Forlì.
Cangini Giuseppe, contadino, id. — Id.
Mazzini Giacomo, contadino, in Lavagna — Genova.
Martini Orazio, bracciante, in Rossiglione — Id.
Fabrizio Angelo Gabriele, in Chiavari — Id.
Monte Teodoro, trombettiere nel 48° fanteria, in Genova.
Rebizzo Antonio, contadino, in Sesta Godano — Genova.
Spadoni Cesare, pompiere, in Genova.
Parodi Giovanni Battista, caporale dei civici pompieri, id.
Bravi Pietro, pompiere, id.
Besazza Matteo, id., id.
Guidi Ilario, barbiere, in Livorno.
Engheben Giacomo, R. carabiniere, id.
Bocchini Attilio, trombettiere nel 59° fanteria, id.
Paoletti Fugenio, cocchiere in Livorno.
Cartier Giuseppe, guardia francese di pubblica sicurezza, in La Ciotat (Francia).
Reboul Pietro, cittadino francese, in Marsiglia.
Loreti Francesco, tredicenne, studente, in Muccia — Macerata.
Calabrò Giuseppe, studente, in Messina.
Porro Ercole, cottimista ferroviario, in Milano.
Ciglio Ferdinando, operaio meccanico, id.
Ronzoni Federico, facchino, id.
Agusti Giuseppe, contadino, id.
Goldoni Alberto, sottocomandante dei pompieri, id.
Frigerio Alessandro, pompiere, in Cesate — Milano.
Galli Carlo, muratore, id. — Id.
Garofalo Tommaso, appuntato di Governo, in Milano.
Tatini Carlo, carabiniere Reale in Nonantola — Modena.
Leonelli Luigi, in Pavullo — Id.
Pennati Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri, in Frosolone — Molise.
Gafforio Oreste, bersagliere in congedo illimitato, in Napoli.
D'Ajuto Fedele, appuntato nei Reali carabinieri, in Lacco Ameno — Napoli.
Arni Iginio, carabiniere Reale, id. — Id.
Bertelletti Luigi, garzone muratore, in Romagnano Sesia — Novara.
Imperi Augusto, soldato nel reggimento cavalleria Saluzzo, in Vercelli — Id.
Marchiori ing. Giuseppe, deputato al Parlamento, in Santo Urbano — Padova.
Carrer Luigi, barcaiuolo, id. — Id.
Valentini Giovanni, barcaiuolo, in Masi — Id.
Tambara Giuseppe, barcaiuolo, in Masi — Padova.
Lorenzoni Antonio, possidente, in Noventa Padovana — Id.
Zannoni Giovanni, portalettere, in Padova.
Bertoli Giuseppe, detto Achille, sedicenne, in Parma.
Dolazza David, capostazione, in Parma.
Lonati Stefano, facchino, in Pavia.
Trentanove Eugenio, brigadiere nei Reali carabinieri, in Ferriere — Piacenza.
Borella Angelo, capitano nel 66° fanteria, in Vallo Lucano — Principato Citeriore.
Angelini Antonio, facchino, in Ravenna.
Tasselli Luigi, agricoltore, in Bagnacavallo — Ravenna.
Caffarra Attilio, contadino, in Gualtieri — Reggio Emilia.
Giliberti Bernardo, maresciallo di P. S. in Roma.
Turchi Pacifico, guardia municipale, in Roma.
Franceschini Oreste, soldato nel 14° artiglieria, in Roma.
Nascetti Domenico, brigadiere nei RR. carabinieri, in Corneto Tarquinia — Roma.
Fioravanti Ercole, sedicenne, in Roma.
Agresta Camillo, guardia di P. S., in Roma.
Montillo Mattia, carabiniere Reale, in Roma.
Paniz Angelo, carabiniere Reale, in Roma.
Stronati Giuseppe, carabiniere Reale, in Genazzano — Roma.
Bonisegni Annunziato, carabiniere Reale, in Roma.
Zucchiati Ferdinando, caporale delle guardie municipali, in Roma.
Bettini Costantino, muratore, in Anagni — Roma.
Pellegrini Giovanni, id., id. — Id.
Jacovelli Luigi, id., in Palestrina — Id.
Costantini Olivo, id., id. — Id.
Consoli Luigi, id., id. — Id.
Calandri Enrico, pompiere, in Roma.
Pennacchio Pietro, brigadiere nei RR. carabinieri, in Loreo — Rovigo.
Carotta Alfonso, guardia municipale, in Adria — Id.
Segni Vittorio, comandante il corpo delle guardie dei pompieri in Sassari.
Tringali Salvatore, proprietario, in Siracusa.
Gianola Giovanni Andrea, contadino, in Montagna — Sondrio.
Poli Gioacchino, gentiluomo di Molfetta, in Andria — Terra di Bari.
Ricciardi Luigi, maestro elementare, id. — Id.
Pizzitutti Biagio, nell'isola del Liri — Terra di Lavoro.
Capobianco Antonio, id. — Id.
Tardivo Massimiliano, caporal maggiore, reggimento cavalleria Roma (20°), in Santa Maria Capua Vetere — Id.
Lopresti Fortunato, carabiniere Reale, in Taranto — Terra di Otranto.
Bergia Sebastiano, carabiniere Reale, in Cesana Torinese — Torino.
Gurgo Alfonso, sergente nel 5° bersaglieri, in Torino.
Riccardi Alberto, id., id.
Peraldo Maria in Bricco, contadina, in Ala Stura — Torino.
Olivetti Battista, pescatore, in Traves — Id.
Filiberto Pietro, soldato in congedo illimitato, in Feletto Canavese — Id.
Barbo Napoleone, agente di commercio, in Treviso.
Mazzega Luigi, guardia campestre comunale, in Aviano — Udine.
Polo Giovanni, id. id. — Id.
Rossi Luigi, contadino, in Perugia — Umbria.
Massi Pietro, id., id. — Id.
Carobba Antonio, decenne, studente, in Venezia.
Rossetto Luigi, barcaiolo, id.
Francescut Dionisio, carabiniere Reale, in Cavarzere — Venezia.
Buranelli Ester, donna di casa, in Venezia.
Vio Francesco, calzolaio, id.
Chiurlotto Attilio, tappezziere, id.

Zancato Antonio, guardiano idraulico, in Fossò — Venezia.
Lugo Pietro, guardabatteria, in Peschiera — Verona.
Simeoni Domenico, mugnaio, in Verona.
Luccioni Martino, guardia di S. P., id.
Vianini Alessandro, tintore, id.
Bressan Luigi, veterinario, in Belfiore — Verona.
Sabbioni Luigi, agricoltore, in Posina — Vicenza.

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la MENZIONE ONOREVOLE le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Menici Atto, guardia di 2ª classe in Vasto — Abruzzo Citeriore.
Perfido Luigi, manovale id. — Id.
Amelio Carlo, contadino in Incisa Belbo — Alessandria.
Rossi Antonio, sarto id. — Id.
Novelli Luigi, contadino id. — Id.
Mazzarello Giuseppe, usciere della Sottoprefettura di Novi — Id.
Milani Giosuè, carabiniere Reale in Avigliano — Basilicata.
Tettamante Donato, id. id. — Id.
Zacchi Celso, guardia municipale id. — Id.
Collini Eugenio, id. id. — Id.
Ceola Valentino, id. id. — Id.
Bocchicchio Vincenzo, id. id. — Id.
Labella Saverio, id. id. — Id.
Natale Michelangelo, id. id. — Id.
Carriero Antonio proprietario id. — Id.
Lovallo Antonio, manovale id. — Id.
Martinelli Leandro, muratore id. — Id.
Viggiano Michele, id. id. — Id.
Paganini Giovanni, in Belluno.
Zandonella, detto Piton, villico in Comelico Inferiore — Id.
Cambruzzi Antonio, segretario comunale in Fonzaso — Id.
Ferraris Francesco, carabiniere Reale, in Benevento.
Piantoni Giorgio, in Bergamo.
Rota Giuseppe, operaio, in Almenno San Salvatore — Bergamo.
Erba Giovanni, id., id. — Id.
Gotti Giuseppe, id., id. — Id.
Capelli Domenico, id., id. — Id.
Capelli Giuseppe, id., id. — Id.
Della Romana Stefano, id., id. — Id.
Ravasio Giuseppe, id., id. — Id.
Brembati Raffaele, id., id. — Id.
Rota Geremia, id., id. — Id.
Degli Esposti Anna detta Lodovisi in Berselli, attendente di casa, in Bologna.
Bregoli Giovanni Battista, caporale nel 1° alpino, in Brescia.
De Novellis Giovanni Battista, consigliere provinciale, in Belvedere Marittimo — Calabria Citeriore.
Palermo Alessandro, proprietario, id. — Id.
Palermo Pasquale, id., id. — Id.
Nistorni Filippo, id., id. — Id.
Cirió Filippo, id., id. — Id.
Martorella Filippo, id., id. — Id.
Desanctis dott. Salvatore, medico chirurgo, id. — Id.
Stella Nicola, delegato di P. S., in Corigliano Calabro — Id.
Faraco Antonio, brigadiere forestale, in Corigliano Calabro — Calabria Citeriore.
Iannucci Salvatore, carabiniere Reale, in Trinitapoli — Capitanata.
Di Torricci Matteo, id., id. — Id.
Bovo Luigi, brigadiere nei Reali carabinieri, in Sirtori — Como.
Caramore Gaspare, carabiniere Reale, id. — Id.
Orio Luigi, cartaio, in Dervio — Id.
Silvetti Giulio, barcaiolo, id. — Id.
Manzi Giovanni, contadino, id. — Id.
Magnoni Pietro, calzolaio, id. — Id.
Magnoni Angelo, pizzicagnolo, id. — Id.
Rovellini Giuseppe, cartaio, id. — Id.
Balbiani Alessio, contadino, id. — Id.
Buzzi Magno, id., id. — Id.
Fantini dott. Giovanni, pretore, id. — Id.
Pozzi Antonio, calzolaio, id. — Id.
Cassinoni Giacinto, falegname, id. — Id.
Pedrini Giuseppe, contadino, in Binanova — Cremona.
Bogarelli Francesco, id., id. — Id.
Scotti Antonio, maniscalco, in Cremona.
Bedini Camillo, guardiano campestre, in Copparo — Ferrara.
Gardi Eugenio, impiegato, id. — Id.
Gardi Ettore, id., id. — Id.
Pieri Pietro, barocciaio, in Firenze.
Sbrana Adolfo, id., id.
Ghinazzi Luigi, colono, in Scarperia — Id.
Boccaccini Luigi, facchino, id. — Id.
Molinero Giovanni, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Chiavari — Genova.
Gavusto Giorgio, operaio, in Savona — Id.
Bozzo Francesco, id., id. — Id.
Ferrando Gio. Battista, id., id. — Id.
Bruzzone Antonio, id., id. — Id.
Pastorino Giovanni, id., id. — Id.
Malatesta Giuseppe, id., id. — Id.
Tripepi Demetrio, guardia di P. S., in Livorno.
Camici Angiolo, scritturale, id.
Ajelli Michele, marinaio, id.
Micucci Celeste, cantoniere, in Pioraco — Macerata.
Baccini Diomede, in Mistretta — Messina.
Florena Aurea Matteo, id. — Id.
Sergio Francesco, id. — Id.
Santonocito Nunzio, id. — Id.
Gianni Gioacchino, id. — Id.
Giuliano Giuseppe, id. — Id.
Gazzana Martino, id. — Id.
Muscarello Carlo, id. — Id.
Scalisi Alessandro, id. — Id.
Bargigia Angelo, id. — Id.
Letizia Gaetano, id. — Id.
Violini Giovanni, facchino, in Milano.
Mazza Enrico, cameriere di caffè, in Milano.
Dossena Cesare, maestro di ginnastica, in San Martino in Strada, id.
Jannella Nicola, carabiniere Reale, in Frosolone — Molise.
Lilla Pietro, id., id. — Id.
Rettani Giov. Battista, id., id. — Id.
Ciardi Angelo, id., id. — Id.
Paolucci Giacomo, guardiano carcerario, id. — Id.

Mainella Domenico, pastaio, in Frosolone — Molise.
Magnaneo Luigi, calzolaio, in Poggiomarino, — Napoli.
Ferrari Ottavio, benestante, in Romagnano Sesia — Novara.
Gemelli Giacomo, tintore, in Casale Corte Cerro — Id.
Fornaseri Lorenzo, usciere, in Scopa — Id.
Taddini Battista, contadino in Arona — Id.
Chiavetta Giuseppe, appuntato di P. S., in Campofelice — Palermo.
Alcamici Pietro, guardia di P. S., id. — Id.
Badami Isidoro, id., id. — Id.
Montagna Antonio, fabbro ferraio, in Casteggio — Pavia.
Cella Giuseppe, bracciante, in Ferriere — Piacenza.
Delfino Pietro Paolo, contadino, in Pieve di Teco — Porto Maurizio.
Sansoni Carlo, chiusarolo comunale, in Faenza — Ravenna.
Benassi Luigi, giornaliero, in Reggio Emilia.
Marelli Pietro, contadino, in Gualtieri — Id.
Morini Domenico, id., id. — Id.
Germini Giovanni, vicebrigadiere di P. S., id. — Id.
Fiscer Leonardo, caporale nel 1° bersaglieri, in Roma.
Bedini Domenico, carabiniere Reale, id.
Varone Michele, id., id.
Rosati Alessandro, guardia municipale, id.
Sabbatini Federico, pretore, in Palestrina — Id.
Nicolò Francesco, delegato di P. S., id. — Id.
Coltellacci Francesco, segretario comunale, id. — Id.
Coltellacci Aristide, calzolaio, id. — Id.
Cicerchia Angelo, studente, id. — Id.
Tommasi Luigi, facchino, id. — Id.
Palazzoli Fabrizio maresciallo, nei RR. carab., id. — Id.
Colombo Andrea, brigadiere, id. id. — Id.
Mondino Giovanni, carabiniere Reale a cavallo, id. — Id.
Comelli Massimo, id. id., id. — Id.
De Zottis Pietro, id. id., id. — Id.
Antonetti Martino, id. id., id. — Id.
Calori Giovanni, battellante, in Ficarolo — Rovigo.
Arezzo Targia Gio. Battista, proprietario, in Siracusa.
Gado Luigi, guardia carceraria, in Aversa — Terra di Lavoro.
Pirro Antonio, delegato di P. S., id. — Id.
Ruffo Filippo, avvocato, id. — Id.
Ruffo Pietro, ufficiale di complemento nel 5° bersaglieri, in Aversa — Terra di Lavoro.
Matacena Salvatore, tenente della milizia territoriale, in Caserta — Id.
Fattorosi Domenico, impiegato comunale, id. — Id.
Della Casa Leandro, brigadiere di finanza, in Manduria — Terra d'Otranto.
Perelli Vincenzo, id., id. — Id.
De Maria Nicola, guardia di finanza, id. — Id.
Massari Francesco, id., id. — Id.
Bagnato Antonio contadino, in Presicce — Id.
Siccardi Candido, fabbro ferraio, in Pinerolo — Torino.
Viano Giovanni, contadino, in Cuorgnè — Torino.
Ozella Giuseppe, segretario comunale, in Barbania — Id.
Armand Vittorio, fabbro ferraio, in Cesana Torinese — Id.
Magoga Giovanni, contadino, in Treviso.
Trivella Bortolo, maresciallo nei RR. carabinieri, in Maserada — Id.
Miani Antonio, vicebrigadiere id., id. — Id.
Carrer Angelo, guardiano idraulico, in San Biasio — Id.
Dal Negro Albino, bracciante, id. — Id.
Leonarduzzi Luigi, tessitore, in Codroipo — Udine.
Villavolpi Giuseppe, falegname, in Udine.
Spreti Arardo, delegato di P. S., in Cavarzere — Venezia.
Verga Giuseppe, segretario del comune di Campolongo Maggiore — Id.
Teardo Antonio, aiutante contabile nei pompieri, in Venezia.
Cipollato Angelo, facchino, id.
Turchetto Antonio, id., id.
Furlan Angelo, oste, in Chioggia — Venezia.
Salvagno Domenico, vicecaporale nei pompieri, in Verona.
De Robert Tancredi, scrivano locale di 1ª classe, id.

Con attestato di pubblica benemerenza furono poi premiati i seguenti:

Bruno Vincenzo, perito minerale, in Caltanissetta.
Aliani Fermo, falegname, in Parma.
Mannello Giacinto, caporale maggiore nel 60° fanteria, in Parma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2292** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna, approvato coi RR. decreti 25 luglio 1880, num. 5581, e 27 aprile 1882, n. 814;

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni e aggiunte al ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna indicate nella tabella annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Queste disposizioni avranno effetto dal 1° marzo 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA *delle modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Bologna:*

Gabinetto di anatomia normale microscopica.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1000
Servente	»	800
Totale	L.	2500

Gabinetto di chimica organica.

Direttore	L.	700
Preparatore	»	1200
Aiuto preparatore	»	1000
Inserviente	»	800
Totale	L.	3700

Clinica chirurgica.

Direttore	L.	800
Assistente	»	1200
Assistente	»	900
Totale	L.	2900

Clinica ostetrica e Scuola per le levratici.

Direttore	L.	800
Assistente (*)	»	1200
Levatrice	»	1200
Totale	L.	3200

(*) Con obbligo di prestarsi per l'istruzione delle levatrici.

Roma, addì 11 maggio 1884.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Num. **MCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Giunta municipale di Livorno-Piemonte (Novara), diretta ad ottenere la erezione in Ente morale dell'Asilo infantile istituito in detto comune, e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto il voto emesso dalla Deputazione provinciale in seduta del 3 ottobre 1883, e considerato che il pio Istituto dispone dei mezzi per provvedere alla propria esistenza, e che lo statuto organico è compilato in conformità delle norme vigenti sulla materia;

Veduta la legge 3 agosto 1862, e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Livorno-Piemonte (Novara), è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di ventuno articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore e professore di agricoltura nella Regia Scuola pratica di agricoltura in Brusegana, presso Padova, con l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio a carico della Scuola stessa.

Il concorso è per esame; in via subordinata, si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del primo di agosto 1884; saranno scritti ed orali e comprenderanno altresì la prova d'una lezione pubblica.

Le materie d'esame sono:

a) La *fisica*, la *storia naturale*, l'*agricoltura* e la *chimica applicata all'agricoltura*, secondo i rispettivi programmi in vigore per gl'Istituti tecnici;

b) Nozioni elementari di pedagogia e di didattica.

Le domande d'ammissione al concorso (in carta da bollo da lira 1) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1884, contenere l'indicazione del domicilio del concorrente ed essere corredate dei documenti qui sotto indicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto il 24º anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale de lcircondario d'origine;

f) Certificato medico di sana costituzione fisica;

g) Certificato dell'esito avuto alla leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Tutti i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e vidimati dall'Autorità politica o giudiziaria.

I documenti *b, d, e, f,* devono essere di data non anteriore al 1º di aprile 1884.

Avvertenza — Il Ministero potrà tener conto dei risultati di questo concorso per altre nomine che occorresse di fare nelle scuole pratiche di agricoltura.

Roma, 20 maggio 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura

MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª *pubblicazione per dichiarazione altergata a certificato nominativo e resa inintelligibile.*

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del consolidato 5 per 100 n. 663166, emesso da Firenze, per la rendita di lire 65, a nome di Paglieri

Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in Bologna, e vincolato a favore dell'Amministrazione delle poste dello Stato per cauzione dovuta dal detto Paglieri.

A tergo di detto certificato risulta essere stata fatta, nel febbraio 1883, una dichiarazione di cessione, la quale venne cancellata nel nome e cognome del cessionario, in modo che non è più possibile di rilevare chi questi fosse.

A termini degli articoli 60 e 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento di detta rendita, sì e come venne richiesto dalla Direzione generale delle poste, quale incaricata dal titolare suddetto, Paglieri Giuseppe fu Giuseppe, in forza di altra dichiarazione dell' 8 maggio 1884, anche attergata al detto certificato.

Roma, 28 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 765944 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di De Carli *Antonietta* fu *Girolamo*, moglie di Imberti Pietro, domiciliata a Ventimiglia, con annotazione di vincolo dotale, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Carli *Bianca-Antonia* fu *Luigi*, moglie di Imberti Pietro, domiciliata a Ventimiglia, con annotazione di vincolo dotale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: nn. 777135 e 777136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 260 cadauna, al nome di Ravizza Giuseppina e Ravizza Maria *di Antonio*, la prima moglie di Ricordi Bortolo e la seconda moglie di Bartolomei Alessandro, domiciliate in Milano, vincolate ad usufrutto a favore di Tebaldi Emilia fu Antonio vedova Ravizza, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ravizza Giuseppina e Ravizza Maria *del fu dott. cav. Luigi*, maritate come sopra, e col suddetto vincolo, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 29 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 460080 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65330 della soppressa Direzione di Torino), per lire 25, al nome di Freyre *Giuseppe* fu Pietro, domiciliato in Bonneville, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Freyre *Claudio* Francesco fu Pietro, domiciliato in Bonneville, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità 5 per cento per affrancazione per lire una e centesimi quaranta, segnato del n. 11976, emesso da questa Amministrazione nel dì 27 settembre 1875, a favore del comune di Lonato (Brescia), e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non si saranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento dell'annualità predetta in inscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a nome di detto comune.

Roma, 29 maggio 1884.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 maggio 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vicepresidente TAJANI.

La seduta comincia alle 10 10.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi sulle pensioni militari della Regia armata.

Brin, *Ministro della Marineria*, a proposito di una aggiunta proposta dai deputati Della Rocca e Placido, nota che con la tabella non si viene a fare nessuna variazione nei gradi della bassa forza.

Per provvedere alla pensione degli operai, egli crede che si debba accordare soltanto a quelli inabili al lavoro, e non a quelli che possono ancora prestar servizio. Del resto promette di studiare questa questione. Per ora non può accettare l'aggiunta proposta dall'onorevole Della Rocca.

Picardi, *presidente della Commissione*, prega i proponenti di ritirare la loro proposta, della quale ora non si può calcolare la portata finanziaria.

Della Rocca non comprende come gli operai dovessero essere esclusi dai provvedimenti proposti. Ritiene che gli operai di prima classe debbano essere equiparati ai nocchieri di categoria, e non ai nocchieri in secondo. Tuttavia ha fiducia che le buone intenzioni del Ministro abbiano ad avere benefico effetto.

Ritirando la proposta presenta invece un ordine del giorno.

Corvetto, *relatore*, nota che la Commissione non lo potrebbe accettare.

Placido non si sente disposto a rinunziare agli impegni già presi, anche dal Governo, in altre discussioni. Fa obbiezione perciò alla approvazione d'un ordine del giorno che riguardi gli operai governativi in generale.

Picardi, *presidente della Commissione*, fa notare che, prendendo in special riguardo gli operai dell'armata, si darebbe a ciò una portata superiore a quella che comporta il disegno di legge che si sta discutendo.

Del Vecchio crede che la questione possa risolversi con un semplice invito da farsi al Governo. E per questo ha proposto il suo ordine del giorno.

Ritiene che tutti possano essere contenti quando, in occasione di questa discussione, si inviti il Governo a provvedere per tutti gli operai governativi. Prega quindi gli onorevoli Della Rocca e Placido di ritirare il loro ordine del giorno, che riguarda solo gli operai dell'armata.

Capo dubita che la Commissione abbia preso in piena considerazione tutti i precedenti, e specialmente la legge del 1882. Dallo studio di essi si rileva che le tabelle non sono state messe in perfetta armonia.

Gli sembra che l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Del Vecchio non avrebbe effetto pratico, perchè troppo esteso. Nell'ordine del giorno da lui presentato con l'onorevole Della Rocca, consente che oltre agli operai dipendenti dal Ministero della Marineria si aggiungano anche quelli dipendenti dal Ministero della Guerra.

Picardi, *presidente della Commissione*, osserva che la Commissione non aveva mandato di occuparsi altro che dei militari, e non degli assimilati.

Brin, *Ministro della Marineria*, accerta l'assimilazione di alcuni gradi della bassa forza, e l'equiparazione degli operai, che si limita solo al grado di nocchiero in secondo.

Aggiunge che gli operai dell'esercito e dell'armata hanno già per legge diritto a pensione. L'ordine del giorno dell'onorevole Del Vecchio comprende altri molti operai governativi per i quali non si è ancora provveduto. Il Governo perciò sarebbe disposto ad accettare l'ordine del giorno Della Rocca, modificato secondo l'ultima proposta dell'onorevole Capo.

Del Vecchio ritira il suo emendamento.

Picardi, *Presidente della Commissione*, accetta, a nome della Commissione, l'emendamento dell'onorevole Della Rocca.

Presidente pone a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Della Rocca, Placido e Capo così espresso:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministro della Marineria; convinta che sarà presentato uno schema di legge che regolerà meglio le pensioni degli operai degli stabilimenti marittimi e di quelli dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, passa alla votazione dell'articolo primo. »

(È approvato l'articolo 1 con la relativa tabella, e sono approvati gli articoli 2 e 3.)

Araldi lamenta che nell'articolo 4 si confondano varie categorie di ufficiali e si lasci all'arbitrio del Ministro il collocare in riposo d'autorità quelli che siano stati posti in disponibilità o aspettativa per soppressione o riduzione di Corpi, soppressione d'impiego o prigionia di guerra.

Corvetto, *relatore*, nota che il corrispondente articolo fu già approvato in riguardo degli ufficiali dell'esercito, e che non modifica le disposizioni precedenti se non restringendo la durata del servizio utile per il collocamento in riposo.

Brin, *Ministro della Marineria*, si unisce alle considerazioni del relatore.

Araldi insiste perchè il collocamento in riposo d'autorità non possa ammettersi che per gli ufficiali non idonei al servizio, e non per quelli che furono messi in disponibilità per altri titoli.

Corvetto, *relatore*, e **Brin**, *Ministro della Marineria*, pregano l'onorevole Araldi di desistere dalla sua proposta.

Araldi ritira la sua proposta.

(Approvasi l'articolo 4.)

Capo propone che nell'articolo 5 ai nocchieri di 1ª classe si aggiungano quelli della 2ª per coordinare l'articolo alla tabella.

Corvetto, *relatore*, osserva che la Commissione ha creduto di favorire già molto i sottufficiali della marineria, accordando il diritto di aumentare la pensione di due quinti anche ai nocchieri di 1ª classe, i quali hanno stipendio inferiore ai marescialli d'alloggio; estendendo questo beneficio anche ai nocchieri di 2ª classe si commetterebbe una ingiustizia a danno dei sottufficiali dell'esercito.

Brin, *Ministro della Marineria*, non può accettare la proposta dell'onorevole Capo.

Capo la ritira.

(Approvansi gli articoli dal quinto all'ottavo).

Presidente legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« La Camera, preso atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Finanze nella tornata antimeridiana 28 corrente, dalle quali risulta come egli riconosca la necessità di provvedere prontamente ed efficacemente all'equilibrio finanziario della Cassa pensioni, passa a votare l'art. 9 del progetto. »

(È approvato.)

Capo propone che si sopprima l'art. 9, col quale si stabilisce che la legge andrà in vigore al 1° luglio 1884, perchè se essa non potesse essere approvata prima di quel giorno dovrebbe ritornare al Parlamento per modificare la data della sua attuazione.

Della Rocca si unisce all'on. Capo.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, crede che, secondo ogni probabilità, la legge potrà essere approvata prima del 1° luglio 1884, e però prega gli onorevoli Capo e Della Rocca di rinunziare alla loro proposta.

Capo la ritira.

(Approvasi l'art. 9 ed ultimo del disegno di legge.)

Presidente annunzia la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Giovagnoli, e prega il Presidente del Consiglio di comunicarla al Ministro della Guerra.

« Il sottoscritto chiede di poter interrogare il Ministro della Guerra sulla dolorosa frequenza di suicidi e di omicidi che si verifica da qualche tempo nelle caserme del Regno d'Italia. »

Discussione del disegno di legge: Leva militare sui giovani nati nel 1864.

Quartieri, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato.)

Discussione del disegno di legge: Convenzione tra il Governo ed i municipi di Genova e Oneglia.

Quartieri, *segretario*, dà lettura del disegno di legge.

(Ne sono approvati i primi 4 articoli.)

Massabò (*della Commissione*) propone che all'articolo 5 si aggiunga: « È approvata la convenzione stipulata il 20 febbraio 1884 tra il Governo del Re ed il comune di Oneglia, ed annessa alla presente legge. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*. Quest'aggiunta deve essere il primo comma dell'articolo 5.

Presidente propone invece che sia un articolo separato, e prenda il n. 5.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, e **Massabò**, *della Commissione*, approvano.

(Si approvano gli articoli 5 e 6).

Discussione d'un disegno di legge per vendita e permuta di beni demaniali.

Borgatta propone che, invece della legge sul credito fondiario, si discuta quella per permuta e vendita di beni demaniali.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, consente.

(Il disegno di legge è approvato senza discussione).

Borgatta propone l'ordine del giorno sopra la petizione n. 3381, con cui l'Amministrazione dell'Istituto delle figlie di militari in Torino chiede di essere esonerata dalle tasse di registro pel contratto di cui nel disegno di legge or ora approvato dalla Camera.

(È approvato).

Depretis, *Presidente del Consiglio*, propone sia passato nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane il disegno di legge per instituire il servizio ausiliario nei Corpi della Regia marineria.

(È approvato).

La seduta è levata a ore 11 55.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Chimirri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente comunica una lettera del sindaco d'Asti con la quale chiede l'intervento di una rappresentanza della Camera, per assistere alla inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II.

Propone che rappresentino la Camera a quella inaugurazione gli onorevoli deputati del collegio Villa, Borgnini e Corsi.

Annunzia quindi che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile la elezione dell'onorevole Ferdinando Martini nel collegio di Lucca, e salvo i casi di incompatibilità lo proclama eletto.

Svolgimento di un'interrogazione del deputato Roux.

Roux svolge una sua interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione, sulle condizioni finanziarie del Monte delle pensioni, e per sapere se il Governo intenda mantenere o modificare il regolamento emanato con R. decreto del 7 giugno 1883, per meglio uniformarlo alla legge sullo stesso Monte delle pensioni.

Domanda come il Governo intenda provvedere per corrispondere agli impegni assunti.

Esamina i precedenti della detta legge, e la entità della quota dei vari comuni, che trova superiore a quella stabilita pel Monte delle pensioni, specialmente quando si consideri il contributo in rapporto alle scuole facoltative.

Prega il Ministro di fare accertare bene le condizioni finanziarie dei comuni per poi proporre alla Camera quei provvedimenti che pongano il Monte delle pensioni in condizione di soddisfare pienamente ai bisogni dei maestri.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, risponde che fin dal 21 aprile invitò i corpi scolastici a far la loro osservazioni in proposito; e ne ebbe dei dubbi, insieme ad altri del direttore del Debito Pubblico, circa una deficienza del fondo delle pensioni a sopperire ai bisogni dei maestri. Non crede però, che adesso sia il momento di provvedere, perchè i dubbi del direttore del Debito Pubblico non si possono dire confermati.

Circa le scuole facoltative, distingue gli obblighi posti dalla legge ai comuni, dai diritti che essa dà ai maestri. Terrà conto degli studi fatti in proposito, per vedere quale argomento abbiano le lagnanze per poi correggere, occorrendo, il regolamento.

Roux dichiara di esser soddisfatto che si facciano degli studi, e della promessa di provvedere in conseguenza dei resultati.

Riguardo alla questione delle scuole facoltative, nota che non intendeva affatto di danneggiare i maestri, ma che voleva solo promuovere gli interessi della istruzione generale.

Presidente comunica una domanda d'interrogazione del deputato Tegas al Ministro di Agricoltura e Commercio circa le informazioni che crederà dare alla Camera sulla proposta d'aumento del dazio di importazione dei buoi, dei montoni e delle farine in Francia.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, è pronto a rispondere subito.

Tegas, svolgendo la sua domanda, chiede quali provvedimenti intenda prendere il Governo per riparare ai danni che, nel caso di aumento dei dazi già indicati, verrebbero al nostro commercio. Accenna alla entità della nostra esportazione bovina, la quale è benefica non solo alle nostre provincie settentrionali, ma anche alle meridionali della Francia, ed a tutti i consumatori di quel paese.

Considerando quindi il dazio di tre lire al quintale per la carne macellata, domanda se non si potrebbe sviluppare maggiormente il commercio di questa, unitamente ad un ribasso delle tariffe ferroviarie pel trasporto del bestiame.

Confida nell'attitudine decisa e conciliante del Governo per evitare i gravi danni che dai provvedimenti proposti in Francia verrebbero a molti dei nostri produttori.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio*, nulla può dire per ora. Finora al Parlamento francese non fu presentato alcun disegno di legge per aumenti nei dazi di importazione del bestiame e delle farine.

Intanto intorno a questa questione la stampa francese discute vivacemente, e in maggioranza si pronunzia contraria ad un simile aumento.

Un attivo scambio di idee corre fra il Governo italiano ed il francese su questo proposito; però non sarebbe discreto nè opportuno pronunziarsi su di esse.

Confida nel senno e nell'equità del Governo e del Parlamento francese; ed in tutti i casi promette che il Governo italiano non mancherà al debito suo.

Tegas si dichiara soddisfatto.

Discussione del disegno di legge per provvedimenti relativi alla giurisdizione consolare italiana in Tunisi.

Di Sant'Onofrio ritiene che per se stesso questo disegno di legge non avrebbe grande importanza, se non l'acquistasse per i fatti dei quali è conseguenza.

Ora il Parlamento si trova in presenza di un atto positivo che lo pone in condizione di giudicare dell'azione del Governo nella politica estera.

L'oratore esamina le origini delle capitolazioni, e le riconosce come un bene, perchè, da esse protetti, gli stranieri poterono mantenere tradizioni di civiltà nei paesi ottomani.

Negli ultimi tempi però le capitolazioni non poterono mancare (per le condizioni mutate) di portare gravissimi inconvenienti. Ma poi, intervenuto un potere civile in Tunisia, istituita in quella regione la magistratura francese, era inevitabile venirne alla abolizione; e l'oratore riconosce che questa abolizione fu compensata da non lievi concessioni, nè egli ha ragione di non aver piena fiducia nella giustizia dei tribunali francesi.

Accenna quindi alle trattative che precedettero il protocollo di abolizione, quali risultano dal *Libro Verde* presentato recentemente dal Ministro Mancini e dall'ultimo *Blue Book* inglese; e le pone in confronto con i gravissimi avvenimenti che vanno compiendosi in Oriente, specialmente per quanto riguarda le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra.

Espone inoltre le trattative passate con la Germania e l'Austria, che non ebbero l'effetto desiderato; e nota come questa campagna diplomatica venuta così a mancare, sarebbe stata molto meglio condotta se fosse passata esclusivamente fra la Francia e l'Italia.

L'oratore ritiene che l'Italia, in compenso dell'avere seriamente assicurata la pace europea, debba esigere che il Mediterraneo, nel quale protende l'ampia distesa delle sue coste, non diventi il mare chiuso di un'altra potenza. Ma anche le poche speranze che si riponevano in Assab vanno dileguando, perchè il re dello Scioa invoca l'amicizia della Francia, e perchè, non avendo vendicato la morte dei Giulietti e dei suoi compagni, noi ci siamo privati del solo modo di influire

sulle razze selvaggie che non riconoscono altra autorità se non la forza.

Perchè, dice, il Governo non fa nulla per assicurare la propria influenza su Tripoli ove l'Italia ha tanti interessi? Perchè non cerca esso di impedire almeno che altre potenze si stabiliscano in quel paese come in casa propria?

Egli voterà il disegno di legge augurandosi però che si adotti per l'avvenire una politica estera più energica, quale si conviene al Governo di un grande paese. (*Benissimo!*)

Guicciardini mentre acconsente nei provvedimenti proposti, esorta il Governo a riprendere attivamente le trattative perchè sia tolta in Tunisi ogni giurisdizione sugli stranieri da parte dei Tribunali indigeni che non presentano ormai alcuna garanzia.

Brunialti chiede qual fondamento abbia la voce diffusa in questi giorni che siano stati trucidati i missionari italiani nel Cordofan, e se sia vero che essi sieno affidati alla protezione della Francia; e raccomanda al Ministro di difendere energicamente i nostri interessi in Africa in occasione delle Conferenze che devono aver luogo per regolare le cose dell'Egitto e del Congo.

Di San Giuliano, *relatore,* non entra, perchè non è ufficio suo, a confutare le considerazioni di ordine politico dell'onorevole Di Sant'Onofrio; e si limita ad osservare che il disegno di legge non è diretto a sospendere le capitolazioni, ma quella parte delle capitolazioni soltanto che concerne la giurisdizione consolare contenziosa, conseguendo il notevole beneficio di unificare l'ordinamento giudiziario.

Non conviene poi collo stesso oratore che questa legge rappresenti l'oblio di diritti che vengono interamente riservati; e gli osserva che una delle maggiori concessioni ottenute dalla Francia non è già l'abolizione della pena di morte, ma la riserva del contenzioso amministrativo.

Riconosce col presidente Ferry che la giurisdizione contenziosa è un attributo della sovranità, ma questo principio di diritto pubblico riceve una eccezione in Oriente e nei paesi mussulmani, ove l'esercizio di quella giurisdizione può ed è spesso delegato a potenze che non hanno alcuna sovranità territoriale.

Si associa al voto espresso dall'onorevole Guicciardini, che egli stesso aveva già manifestato nella discussione generale del bilancio degli Esteri, e della quale s'intrattenne lungamente nel suo rapporto sul disegno di legge che si discute. E conviene pure coll'onorevole Guicciardini che non sia impossibile modificare le sentenze, i precetti e le consuetudini tunisine se lo stesso riuscì alla Francia di fare per l'Algeria. Ma se si ha l'assicurazione che la Francia intende a questo scopo, non si ha alcuna garanzia che essa vi si presti sollecitamente come si desidera. (*Bene!*)

Indelli, a proposito dell'articolo 6, domanda al Ministro se crede che i Tribunali tunisini potranno nelle questioni amministrative applicare la nostra legge 20 marzo 1865 per la speciale sua natura che tanto si scosta dagli ordinamenti francesi.

Martini F. giura.

Brin, *Ministro della Marineria,* presenta un disegno di legge per la leva marittima dei nati nel 1864, ed una relazione sui lavori degli arsenali di Spezia, Venezia e Taranto.

Di San Giuliano, *relatore,* chiede che il Ministro dichiari se le contestazioni relative a statuto personale saranno giudicate da tribunali francesi o se continueranno ad essere giudicate in Italia, quando, s'intende, non costituiscano un incidente in altra causa. Chiede inoltre se continuerà ad aver vigore in Tunisia la disposizione della legge consolare per la quale, in alcuni casi, al carcere può essere sostituita la multa.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* presenta un disegno di legge per approvazione di una convenzione col comune di Roma per reciproca cessione di proprietà.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* si compiace anzitutto della concordia degli oratori nell'allontanare da questo disegno di legge ogni carattere politico, e quindi ogni causa perturbatrice dei buoni rapporti tra due nazioni amiche.

Questo disegno di legge diede occasione ad alcuni organi della stampa di censurare il Governo per aver indugiato troppo nell'accettare le domanda della Francia, mentre altri lo rimproverarono di averle accolte, sebbene non soddisfino ai bisogni della colonia italiana in Tunisi; ed il Ministro dimostra le difficoltà per le quali le pratiche relative alla giurisdizione consolare in Tunisia doverono subire molti ritardi.

Respinge l'accusa mossa dall'onorevole Di Sant'Onofrio, che il Governo italiano siasi trovato isolato in Europa in questa questione. Non solamente gli altri Gabinetti non si rifiutarono a uno scambio d'idee col Gabinetto italiano, ma anzi alcuni di essi, quello di Londra, ad esempio, espresse pel primo tale desiderio. Legge in proposito alcuni documenti del *Libro Verde.*

Fa l'analisi delle concessioni ottenute nella stipulazione del protocollo, affermando che esse sono vantaggiose, e tutelano a sufficienza il decoro e gli interessi dell'Italia, nonostante che l'on. Di Sant-Onofrio abbia voluto con un tratto di spirito *(Si ride)* criticarle, specialmente in quella parte che si riferisce all'abolizione della pena di morte, che egli chiama un pregiudizio legislativo del Ministro.

Riconosce l'importanza della raccomandazione rivoltagli dall'onorevole Guicciardini, e lo assicura che, per notizie recenti avute, potrà essere il suo legittimo desiderio assai prontamente soddisfatto.

In quanto alle questioni di stato civile, dice che il giudizio continuerà a spettare ai tribunali del bey.

Invece spetterà ai nuovi tribunali francesi l'esercizio della potestà che l'articolo 152 della nostra legge consolare riservava al console; il quale però, come qualunque cittadino italiano, conserva la facoltà di potere essere arbitro, e tutte le altre immunità e diritti spettanti al suo grado.

Risponde all'onorevole Brunialti che per telegrafo ha già chiesto informazioni sopra la notizia di un eccidio di 13 italiani nel Sudan, nonostante che manchi ogni e qualunque indizio circa la veridicità di questo grave fatto.

Conclude assicurando l'onorevole Brunialti e la Camera che il Governo non ha mai mancato al suo debito di tutelare gli interessi nazionali, conciliandoli coi diritti altrui e coll'interesse generale.

Però non è vero che egli sia partigiano della pace ad ogni costo. Ripudierebbe questa politica, se la credesse pregiudizievole alla dignità del paese. (*Benissimo! Bravo!*)

Di Sant'Onofrio risponde all'onorevole Ministro degli Affari Esteri che la sua frase intorno all'abolizione della pena di morte è la ripetizione di ciò che disse nella Camera francese, il 4 aprile 1884, il ministro Ferry. Solamente, invece di dire *pregiudizio,* il ministro francese disse *scrupolo.* Può, se si vuole, ritirare quella parola e sostituire questa.

Risponde anche intorno alle trattative cogli altri Gabinetti per uno scambio d'idee circa la giurisdizione consolare, insistendo nelle sue prime deduzioni.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* risponde che l'onorevole Di Sant'Onofrio confonde il consenso di massima collo scambio di idee, circa le clausole di applicazione della proposta.

Indelli è soddisfatto delle spiegazioni avute dall'onorevole Ministro, delle quali prende atto.

Guicciardini fa eguale dichiarazione.

Presidente rilegge l'articolo unico del disegno di legge.

(È approvato).

Annunzia che l'onorevole Del Vecchio ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

La seduta è levata alle ore 6 45.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge:

Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85.

Leva militare sopra i giovani nati nel 1864.

Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia.

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Modificazioni delle leggi relative alle pensioni dei militari della Regia marineria.

Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisi.

2. Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa per il Fondo del culto per l'esercizio 1884-85. (139-A)

3. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)

4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)

5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

7. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

8. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)

9. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)

10. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)

11. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)

12. Spesa straordinaria per costruzioni navali. (199)

13. Spesa straordinaria per acquisto di materiali per la difesa marittima delle coste. (200)

DIARIO ESTERO

Il gabinetto inglese fu interpellato nelle due Camere del Parlamento circa i negoziati intavolati per la riunione della Conferenza egiziana.

Lord Granville ed il signor Gladstone risposero che le trattative continuano col governo francese, e promisero di farne conoscere i risultati non appena esse saranno terminate.

Alla Camera alta il ministro degli affari esteri promise anche che questa comunicazione precederà la riunione della Conferenza.

Ma alla Camera dei comuni il primo ministro si rifiutò assolutamente di assumere alcun impegno per ciò che concerne la portata delle trattative pendenti.

Il *Times* rimprovera al governo di avere, prima ancora della riunione della Conferenza, aperti dei negoziati i quali tendono a menomare la posizione dell'Inghilterra in Egitto.

« Il controllo internazionale, esso dice, sarà stabilito probabilmente sotto forma di una estensione delle attribuzioni della cassa del debito pubblico, la quale sarà incaricata di incassare e di amministrare tutte le entrate.

« Un tale controllo sarà illimitato. Il governo inglese cercherà bensì di restringerlo e di sviluppare l'importanza della amministrazione indigena che esso vorrebbe fondare in Egitto. Ma nessuna amministrazione indigena sarà in grado di lottare contro una Commissione internazionale la quale disponga di tutte le entrate del paese. »

Il *Times* constata poi che il gabinetto inglese aveva tentato di differire la introduzione di un controllo internazionale fino allo sgombero delle truppe inglesi dall'Egitto; ma soggiunse che esso non potè ottenere un tale differimento.

« Il controllo, prosegue il foglio citato, entrerà in vigore mentre che le nostre truppe avranno la responsabilità del mantenimento dell'ordine nel paese, in guisa che, durante due anni almeno, l'esercito britannico sarà, per così dire, sottoposto al controllo delle potenze europee. Questo è proprio il caso di ripetere nuovamente che noi ci troviamo in Egitto per tutelare gli interessi dei *bondholders*. »

Nella sua seduta del 27 la Camera dei comuni ha approvato la più importante delle disposizioni della nuova legge elettorale.

Le riforme votate nel 1867 e 1868 avevano lasciato sussistere delle differenze notevoli fra i borghi e le contee per quel che riguarda l'esercizio del diritto di suffragio. A termini dell'articolo che è stato adottato nella seduta suaccennata, le circoscrizioni urbane e le circoscrizioni rurali saranno soggette ad una legislazione uniforme, e le condizioni richieste per essere ammessi a prender parte alle elezioni legislative saranno le stesse per tutto il territorio del Regno Unito.

La Camera non è andata più oltre nell'esame del *bill* di riforma elettorale, e ne ha rimandato la discussione per occuparsi del progetto di conversione della rendita di cui il cancelliere dello scacchiere, signor Childers, ha preso l'iniziativa.

Si tratta, com'è noto, di ridurre dal 3 al 2 1|2 per cento l'interesse dei consolidati.

Il signor Childers ha esposto le ragioni sulle quali si basa l'operazione finanziaria, del resto molto complicata, che esso ha immaginato per diminuire gli arretrati del Debito. Secondo il signor Childers la conversione arrecherebbe al tesoro pubblico un beneficio annuo di 1,310,000 sterline.

Un deputato dell'opposizione, il signor Hubbard, che è stato direttore della Banca d'Inghilterra, e che ha pubblicato molte opere sulle questioni d'imposta e di finanze, ha combattuto il progetto del ministro.

La discussione fu quindi rinviata ad un'altra seduta.

L'affare di Angra-Pequena venne di nuovo sollevato alla Camera alta inglese.

Rispondendo al signor Tidmuth, lord Granville disse che il governo non ha alcuna ragione di temere che una potenza estera abbia avuto in animo di issare la sua bandiera in quella baia.

Ora, osserva il *Temps*, questa dichiarazione non si intende bene dopo il dispaccio del principe di Bismarck, anche da noi riprodotto ieri.

Le riflessioni suggerite da quel documento alla *Gazette d'Alsace et Lorraine*, che è ufficiale, non lasciano dubbio sul carattere della missione data al dottor Nachtigal.

« La bandiera tedesca sventola, dice questo giornale, su Angra-Pequena fino dal 24 aprile, giorno in cui il cancelliere ha posto ufficialmente gli stabilimenti tedeschi in quei

paraggi, sotto la protezione dell'impero. Questa procedura ha esaurita la questione per l'estero, come per la Germania. Il dispaccio del 24 aprile ha spiegato per la prima volta la bandiera tedesca sopra un continente estero. Quanto a sapere se si tratti di una vera presa di possesso o della semplice protezione della proprietà di un suddito tedesco ciò non ha pratica importanza. »

Da una lettera inviata dal Cairo all'*Agenzia Havas* togliamo i seguenti periodi:

« Al Cairo nessuno crede che la spedizione che l'Inghilterra prepara per il Sudan abbia lo scopo reale di liberare Gordon. Innanzi tutto, Gordon corre forse dei pericoli reali? È permesso di dubitarne.

« Gordon deve avere intorno a sè un nucleo di indigeni affezionati. Un carattere vigorosamente temprato come il suo, ha certamente un'influenza ed un prestigio illimitato su coloro che lo avvicinano. Esso ha mille mezzi di provvedere alla propria sicurezza quando sia giunto il momento.

« Epperò si ha qui il convincimento che la spedizione importante che si sta allestendo non ha che uno scopo, quello di riconquistare il Sudan per l'Inghilterra.

« La campagna potrà essere lunga, faticosa, ma essa sarà poco pericolosa.

« Seguire il Nilo, senza perderlo di vista, con una flottiglia di trasporti costruita espressamente per passare le cataratte, flottiglia composta di battelli e chiatte smontabili, rimontare fino a Kartum, istallarvisi e di là irradiare nel cuore del Sudan: tutto ciò è facile per un esercito disciplinato, e tutto ciò si farà.

« L'Inghilterra vi troverà un compenso per l'abbandono dell'Egitto, che le imporrà probabilmente la Conferenza; compenso che non le potrà essere contestato ora che l'Egitto ha dichiarato di rinunziare al Sudan. »

La *République Française*, nel riprodurre la corrispondenza dell'*Havas*, dice che i disegni attribuiti all'Inghilterra le sembrano per lo meno fantastici.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio dal Cairo nel quale è detto che Zebher pascià fu chiamato al palazzo del kedivè e che il signor Egerton lo ha invitato ad insistere presso Gordon per il di lui ritorno immediato al Cairo.

Zebher pascià ha accettato l'incarico ed ha promesso di scrivere a Gordon garantendo che il messaggio arriverà a destinazione, e che fra cinquanta giorni potrà aversene la risposta.

Il governo francese ha profittato di questa occasione per richiamare da Kartum il suo console.

Stante l'attenzione che attira su di sè l'Associazione Internazionale Africana, la *Neue Freie Presse* crede utile di pubblicare intorno ad essa alcune informazioni.

Lo Stato che deve essere fondato al Congo sarà diviso in quattro distretti, e Leopoldville, allo Stanley-Pool, ne sarà la capitale.

La Società ha fondato diggià 31 stazioni, delle quali 11 al Niadi-Kevilu e 20 al Congo. Essa possiede inoltre una forza armata di 2000 uomini. La sua flottiglia si compone di 15 legni, fra i quali otto vapori semplici e quattro vapori più forti in acciaio, o cosiddette baleniere. Uno di questi legni, che serve principalmente per il trasporto dei negri, è di 500 tonnellate; un altro è di 114 tonnellate, e gli altri tutti di 30 tonnellate e al disotto.

Dal settembre dell'anno scorso fino al gennaio, Stanley ha acquistato 900 chilometri di territorio lungo il fiume. Per mezzo del vapore e per le strade costruite ove il fiume non è navigabile, il viaggio dal mare fino a Stanley-Pool si compie in 14 giorni.

Il colonnello inglese Winton ha assunto il comando in capo sul territorio tra Vivi e Stanley-Pool. Il comando della stazione di Karema (all'est del lago Tanganyika) è stato affidato al dottor Böhme, un tedesco.

Il *Times* ha da Calcutta che il governatore russo di Merv ha ordinato di rimettere in libertà tutti i prigionieri persiani. Esso ha confiscato i cannoni che i turcomanni Tekke avevano preso ai persiani nel 1860. I russi costruiscono un forte nel Koshut-Khankali. Un ufficiale e degli ingegneri inglesi si trovano presentemente a Sarakks.

Un giornale di Costantinopoli, il *Tarik*, annunzia che il rappresentante del Montenegro in quella città, sig. Vukovich, ha insistito nuovamente presso la Porta perchè venisse risolta finalmente la questione delle frontiere tra il Montenegro e la Turchia. Il ministro degli esteri di Turchia avrebbe dichiarato al rappresentante del Montenegro che il ministro della guerra ha già sottoposto al sultano un rapporto su questa questione, e che tanto questo rapporto quanto il relativo *Mazbata* del Consiglio dei ministri sono nelle mani del sultano per la rispettiva sanzione. Il *Tarik* crede che la questione della frontiere sarà risolta tra breve tempo con piena soddisfazione di tutti due gli Stati interessati.

Si telegrafa da Shanghai allo *Standard* che l'imperatrice della China ha pubblicato un decreto col quale si ordina al vicerè ed ai governatori del Yunnam di formare delle Società anonime per l'esercizio di tutte le miniere d'oro, d'argento e di rame di quella provincia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 29. — Il principe Alessandro di Bulgaria visitò il conte Kalnoky, che gli restituì la visita.

BADEN-BADEN, 29. — L'imperatrice di Russia, la regina di Danimarca, la principessa di Galles e le granduchesse Caterina ed Elena di Russia sono arrivate per visitare l'imperatrice di Germania.

CAIRO, 30. — Credesi che le voci che i partigiani del Mahdi siano stati disfatti de un nuovo profeta, meritino conferma.

CRISTIANIA, 30. — Il re è atteso sabato, in seguito a nuove trattative per addivenire ad un compromesso colle Camere.

LONDRA, 30. — Il *Daily News* ha da Adua, 14 corr.:

« Il figlio del re di Abissinia è arrivato. Il re differì il proprio viaggio fino all'arrivo del console greco. Il console francese trovasi qui. Gli abitanti si mostrano meglio disposti. »

Lo stesso giornale ha da Adua, 18 corrente:

« Credesi che la missione di Hewett riuscirà. Il re però insisterebbe per ottenere Massuah.

« La missione italiana di Assab non lasciò il paese; essa viene accusata di intrigare contro gli inglesi. Branchi, console d'Italia a Moka, avrebbe, dicesi, diretto al re Giovanni lettere ostili all'Inghilterra. Il ritardo del re a venire incontro a Hewett non avrebbe altra causa. »

ROMA, 30. — Le notizie spedite da Adua, 18 corrente, al *Daily News* circa pretesi intrighi italiani presso il re di Abissinia per contrastare la conclusione degli accordi con l'ammiraglio Hewett, inviato inglese, sono prette invenzioni.

LONDRA, 30. — Christoff e Guechoff, delegati della Rumelia, sono arrivati.

DARMSTADT, 30. — Il ministro di Stato, barone Starck, è stato posto in ritiro.

PARIGI, 30. — La Commissione per la revisione della Costituzione elesse Légrand a presidente e Bastide a segretario.

VIENNA, 30. — L'imperatore ha ricevuto oggi, alle due del pomeriggio, il principe di Bulgaria in udienza privata. Il colloquio durò oltre un quarto d'ora.

All'una pomeridiana l'arciduca Rodolfo visitò il principe Alessandro e l'invitò a pranzo nel castello di Laxemburg, ove il principe si è recato alle ore tre.

Il principe partirà per Sofia domani, alle ore 3 1\|2 pom.

PARIGI, 30. — L'arcivescovo di Parigi diresse al suo clero una lettera contro la conversione dei beni di Propaganda.

PARIGI, 30. — Il *Temps* ha da Tunisi:

« I portatori di cuponi arretrati, residenti a Livorno, inviarono a Tunisi una protesta, domandando di essere pagati al pari, non l'84 per cento.

« La Commissione finanziaria si riunì per deliberare. »

PARIGI, 30. — *Senato*. — Discussione del progetto di legge sul divorzio. Fu approvato, con 160 voti contro 118, l'articolo primo, il quale abroga la legge del 1816 che soppresse il divorzio nel Codice.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

per la Provincia di Torino

Notifica

Che a norma del regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1882 è aperto il concorso ad un posto gratuito, spettante al corso classico, nel Convitto nazionale Umberto I, di questa città.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età il giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro egualmente governativo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il 20 del prossimo giugno i documenti qui sotto indicati:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia indicato in quale scuola od in quale classe egli faccia gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Le prove dell'esame di concorso avranno principio il giorno dieci del prossimo luglio nel locale del R. Liceo Cavour.

Torino, addì 12 maggio 1884.

Il R. Provveditore degli studi: ROSSI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	22,3	8,4
Domodossola	coperto	—	25,1	13,6
Milano	piovoso	—	26,9	15,8
Verona	coperto	—	26,0	14,5
Venezia	coperto	calmo	23,2	14,2
Torino	coperto	—	24,8	14,9
Alessandria	coperto	—	25,1	16,1
Parma	coperto	—	24,2	18,8
Modena	3|4 coperto	—	24,5	14,4
Genova	temporalesco	legg. mosso	23,0	18,0
Forlì	1|4 coperto	—	23,0	11,2
Pesaro	1|4 coperto	calmo	21,5	13,9
Porto Maurizio	coperto	calmo	25,1	17,6
Firenze	coperto	—	27,4	13,5
Urbino	1|4 coperto	—	25,0	15,0
Ancona	1|4 coperto	calmo	20,7	15,8
Livorno	coperto	calmo	23,2	15,0
Perugia	sereno	—	24,6	13,9
Camerino	sereno	—	19,8	13,9
Portoferraio	3|4 coperto	legg. mosso	22,7	16,5
Chieti	sereno	—	20,0	12,7
Aquila	sereno	—	21,9	12,0
Roma	1|4 coperto	—	24,4	13,9
Agnone	sereno	—	18,5	9,0
Foggia	sereno	—	23,0	13,0
Bari	1|4 coperto	calmo	19,5	15,5
Napoli	sereno	calmo	22,9	15,2
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	16,3	9,8
Lecce	1|4 coperto	—	22,8	14,5
Cosenza	1|4 coperto	—	22,4	12,6
Cagliari	1|4 coperto	calmo	—	—
Tiriolo	sereno	—	19,9	11,8
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	22,9	16,0
Palermo	1|2 coperto	calmo	24,0	15,8
Catania	sereno	legg. mosso	23,6	16,0
Caltanissetta	sereno	—	19,5	10,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,7	15,0
Siracusa	3|4 coperto	mosso	23,5	16,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 maggio 1884.

Alte pressioni (765) sull'Inghilterra. Depressione presso le Baleari (755). Italia barometro livellato intorno ai 759.

Ieri pioggie temporalesche al sud con qualche temporale nell'estremo nord.

Stamane nuvoloso piovoso al nord, quasi sereno altrove.

Probabilità: tempo vario con qualche temporale specialmente al nord; venti deboli a freschi intorno a levante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 MAGGIO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	759,5	759,3	759,1	760,4
Termometro . . .	17,7	25,4	25,0	20,4
Umidità relativa .	72	48	42	68
Umidità assoluta.	10,91	11,63	10,00	12,04
Vento	NNW	WSW	SSW	WSW
Velocità in Km. .	1,0	10,0	14,0	0,0
Cielo.	cirri e veli	cumuli sparsi	cumuli e veli	cirro cumuli e velato al N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,5; - R. = 20,40 | Min. C. = 13,9; - R. = 11,12.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	97 05	97 05 97 02 ½ 97, 96 97 ½	97 05	97 »	97 02 ½	97 32 ½
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount.	»	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma . . .	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana.	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1018 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	580 75	—	580 75	—	582 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	493 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	468 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro).	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . .	1° aprile 1884	500	500	906 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	539 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro).	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° o 2° emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	583 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	392 50

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	*chèques*	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra.	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 02 ½ fine corr., 97 32 ½ fine pross.

Banca Generale 582 50, 582 25 fine pross.

Società dei Molini e Magazzini Generali 395 50, 395, 392, 391, 390 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 29 maggio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 699.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 529.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 425.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 132.

V. Trocchi, *presidente*.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento in Case penali.

Essendo rimasti infruttuosi gli incanti di cui nell'avviso 28 aprile 1884, per l'appalto, in lotti separati, del servizio di mantenimento nelle Case penali infradescritte, si fa noto che presso le rispettive Prefetture si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo nel giorno di mercoledì 18 giugno p. v., alle ore 1 pom., e che giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso offerto raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre risultanti per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1885 e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, non che quello di cui alla terza delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di venerdì 4 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Disposizioni … — Tavole relative	Esemplari dei capitoli di oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari … — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Sassari	Casa penale di Tempio . .	Anni 5, dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.	320,000	59 8	3000	1000	Parte I, titolo 2° della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte II della tavola R, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, serie II.	5	11 25
2	Siena	Casa penale di San Gimignano .		275,000	57 8	3000	1000			5	11 25

Annotazioni — Il vitto pei condannati in forza del Codice penale toscano, detenuti nella casa penale di San Gimignano, sarà quello prescritto dal regolamento fondamentale per gli stabilimenti penali di Toscana approvato con Sovrano rescritto del 31 maggio 1853, tuttavia vigente pei condannati in base al Codice suddetto.

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, fermo per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acqui, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricove-

rati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. Pel vitto che l'appaltatore deve somministrare giusta l'art. 107, lettera C, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole A e B annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, verrà corrisposto allo appaltatore stesso il compenso di una lira per giornata di presenza delle guardie medesime.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di addottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Roma, 26 maggio 1884.

3009 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima FERROVIA SANTHIÀ-BIELLA

CON SEDE IN TORINO — Capitale versato 4,500,000

Il Consiglio d'amministrazione, in seduta 16 corrente, deliberò convocare i signori azionisti, a termine degli articoli 21, 27, 28, degli statuti sociali, in assemblea ordinaria, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Conto esercizio e bilancio 1883 e relativo dividendo;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
5. Estrazione di 36 azioni da estinguersi.

L'assemblea avrà luogo nel giorno 11 prossimo giugno, ad un'ora pomeridiana, nel palazzo della Camera di commercio in Torino, via Ospedale, n. 28.

Qualora non riescisse in numero legale gli azionisti sono convocati in seconda adunanza per il giorno 26 giugno.

Il Banco sconto e sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 23 degli statuti sociali, dal giorno 21 corrente a tutto il 1° giugno.

Torino, 20 maggio 1884.

2892 LA DIREZIONE.

(4ª *pubblicazione*)

Provincia di Novara — Circondario di Vercelli

COMUNE DI DESANA

Avviso d'Asta

per l'appalto della costruzione di un edificio scolastico.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 5 giugno p. v., in Desana, avranno luogo pubblici incanti per il deliberamento dell'impresa di costruzione di un edificio scolastico, in ribasso alla somma di lire 47,868.

Gli aspiranti dovranno produrre certificati d'idoneità nell'esecuzione di lavori congeneri, in data non anteriore di un anno, e depositare per garanzia la somma di lire tremila, in numerario od in rendita al portatore, oltre lire settecento per le spese d'asta.

Presso la segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio, sono visibili il progetto del signor cav. prof. Giuseppe Locarni, il computo dei lavori, la perizia di stima, nonchè il capitolato generale ed addizionale, sotto la cui osservanza avrà luogo il deliberamento.

Desana, 15 maggio 1884.

2819 *Il Sindaco*: GIULIO MICHIARDI.

SOCIETÀ ANONIMA MODENESE

per l'utilizzazione delle materie organiche fertilizzanti

Capitale sociale sottoscritto e versato lire 16,000.

Ill.mo signore,

La S. V. è invitata all'adunanza generale degli azionisti che avrà luogo domenica 22 giugno, alle ore 10 ant., nel locale di residenza della Società, contrada San Carlo, n. 6.

Nel caso di seconda convocazione, l'Assemblea avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordine del giorno:

1. Consuntivo del 1883;
2. Nomina di tre membri del Consiglio scaduti;
3. Nomina dei sindaci;
4. Comunicazioni della presidenza.

Modena, 27 maggio 1884.

Il Presidente: G. NASI.

3007 *Il ff. di Segretario*: MARTINELLI AVV. FAUSTO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Essendosi presentata una sola offerta negli incanti stabiliti pel giorno d'oggi come da avviso del 10 volgente, si fa noto che alle ore 11 ant. del 14 giugno venturo, presso la Prefettura di Roma, ed avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà a nuovi pubblici incanti per l'appalto, in un lotto solo, dei seguenti lavori:

1. Sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria da Amaseno al confine territoriale di Castro de' Volsci, della lunghezza di chilom. 4 346, e la cui spesa è prevista nella somma di . . . . L. 6,500

2. Sistemazione del tronco di strada comunale obbligatoria da Amaseno alla strada provinciale marittima, della lunghezza di chilometri 12 293 60, e la cui spesa è prevista in . . . . » 23.000

Totale L. 29,500

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e si aprirà sulla complessiva somma di lire 29,500, sulla quale già esiste il ribasso di centesimi 50 per ogni cento lire, e l'impresa sarà deliberata al predetto unico offerente, quando non si presentino altre offerte, sotto la osservanza delle condizioni contenute nel rispettivo capitolato d'oneri, approvato con decreto prefettizio del 7 corrente, e che sarà visibile presso questa Prefettura (sezione Contratti) nelle ore d'ufficio, avvertendo ad ogni buon fine che i suaccennati due tronchi fanno parte di una strada sola.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'asta la propria moralità ed idoneità, ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria lire 1300.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del 30 giugno sovra mentovato.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare, prima della stipulazione del contratto, una cauzione di lire 2900.

Roma, 29 maggio 1884.

3062 *Il Segretario delegato ai Contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 27 giugno 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 285, nel comune di Lentini, con l'aggio medio annuale di lire 1172 05.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, esclusi le vedove e gli orfani provvisti di pensione, i quali possono soltanto concorrere ai Banchi loro assegnati dalla lettera C del R. decreto 7 febbraio 1884, n. 1938, e salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 830, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 27 maggio 1884.

3028 *Il Direttore*: S. BRACCO-AMARI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Como.

Nel giorno di martedì 10 giugno 1884, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso la Prefettura di Como, un unico incanto per l'appalto della fornitura alle Carceri giudiziarie della detta provincia.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate dalle condizioni speciali qui sottoindicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1885, e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla diaria, ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta, in seguito ad offerta, sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69, 186, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Il deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, dovrà esser fatto nella locale Tesoreria provinciale, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

10. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente. Qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta, l'appalto si intenderà senz'altro deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

11. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 19 giugno 1884, alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà pure luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

14. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Como. . . .	67,8	354,000	4,000	400	Dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889.	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti Condizioni speciali. **Parte 2ª, titolo 1°** — Tavole A, D, G, L, O, P, Q, R, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R, con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511 (Serie 2ª).	5 »	11 25

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni risultanti dalle tavole *A* e *B*, unite al regolamento 27 luglio 1873, e dovranno pure fornire gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q* del capitolato. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto per tali detenuti al prezzo delle giornate di presenza.

4. La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20

(4° comma) del capitolato sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi 10 per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre, salvo il disposto dall'annotazione 6ª della tavola *D* del capitolato.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva l'eccezione stabilita dall'articolo 131 dei capitoli (vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di adottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Roma, 25 maggio 1884.

2998 *Il Capo di Sezione*: GREMMO.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che a seguito delle sentenze di questo Tribunale 15-22 ottobre 1880, 3 giugno 1881 e 14-15 giugno 1883, all'udienza che terrà questo Tribunale il giorno otto luglio 1884, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza degli eredi del fu Luigi Passerini ai quali è stato surrogato il Banco di Sicilia, succursale di Roma, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in danno di Sodani Giuseppe e Giovanni Battista, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti in Frosinone e suo territorio.

1. Diretto dominio del seminativo con casa colonica, in contrada Castagneto, di tavole 16 22, mappa sez. 1ª, numeri 972, 1166, 1167, 1168 e 1169, sul quale si percepisce il terzo dei prodotti del suolo e due terzi del soprasuolo, gravato del tributo di lire 2 56.

2. Seminativo, arativo, vitato, in contrada San Liberatore, di tavole 7 14, mappa sez. 1ª, n. 1279, gravato del tributo di lire 2 01.

3. Seminativo, vitato, in contrada San Liberatore e Sant'Angelo, di tavole 8 22, mappa sez. 1ª, n. 1224, gravato del tributo di lire 3 73.

4. Pascolivo, olivato, di tavole 5, in contrada Sant'Angelo, mappa sez. 1ª, n. 2373, dell'estimo di scudi 40 60, col tributo di lire 3 21.

5. Seminativo, vitato, di tavole 18 50, in contrada Selva Piana, mappa sez. 2ª, n. 338, gravato del canone annuo di lire 40 31 a Tamburrini, sul quale si percepisce il terzo dei prodotti, con quattro carichi di uva per antiparte, dell'estimo di scudi 92 31, col tributo di lire 7 33.

6. Seminativo, vitato, in contrada Madonna di Loreto, di tavole 48 06, in mappa sez. 3ª, n. 149 sub. 1 e 2, dell'estimo di scudi 627 26, col tributo di lire 49 84.

7. Seminativo, di tavole 5, in contrada Botte della Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, num. 496, sul quale si corrisponde l'annuo canone di lire 9 67, dell'estimo di scudi 54 05, col tributo di lire 4 30.

8. Casa colonica di centesimi 12 in contrada Madonna di Loreto o Solapico, mappa sez. 3ª, num. 543, dell'estimo di scudi 1 59, col tributo di centesimi 13.

9. Seminativo vitato di tavole 3 30 in contrada Botte della Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 548, dell'estimo di scudi 39 80, col tributo di lire 3 16.

10. Seminativo in contrada Fontana del Melo, o Mola d'Atri, di tav. 24 01, mappa sez. 4ª, num. 71, 76, 85, costituenti tre corpi distinti, cioè il n. 76, di tav. 16 60, coll'estimo di sc. 63 08, col tributo di lire 5 02; il n. 71, di tavole 2 06, coll'estimo di scudi 7 83, col tributo di lire 0 63; il n. 85, di tavole 5 36, coll'estimo di scudi 29 16, col tributo di lire 2 32.

11. Seminativo di tavole 7 77, in contrada Pantanelle, mappa sezione 4ª, n. 155, dell'estimo di scudi 14 33, col tributo di lira 1 14.

12. Seminativo di tavole 22 80, in contrada Il Colle, mappa sez. 4ª, numero 264, dell'estimo di sc. 153 22, col tributo di lire 12 17.

13. Seminativo di tavole 28 86, in contrada Colli Vecchi, mappa sez. 4ª, n. 290, dell'estimo di sc. 157 19, col tributo di lire 12 50.

14. Seminativo di tav. 6 28, in contrada Pozzo Bagnolo, mappa sez. 4ª, n. 302 sub. 1 e 2, dell'estimo di scudi 50 68, col tributo di lire 4 02.

15. Seminativo di tav. 14 36, in contrada Cotti Nuovi, mappa sez. 4ª, numero 322, dell'estimo di scudi 54 57, col tributo di lire 4 33.

16. Seminativo di tavole 14 89, in contrada Le Lame e Colle della Torretta, mappa sez. 4ª, num. 581 e 673, costituenti due distinti appezzamenti, cioè il n. 581, di tavole 7 33, coll'estimo di scudi 78 87, col tributo di lire 6 27; il num. 673, di tavole 7 56, coll'estimo di sc. 94 20, col tributo di lire 7 48.

17. Seminativo prativo, intersecato dalla strada, di tavole 127 02, in contrada Vado La Lena, mappa sez. 5ª, nn. 27-30, a 35-37, libero quanto al n. 35, gravato dell'annuo canone di lire 18 81 quanto al n. 27, e di lire 86 quanto agli altri numeri, dell'estimo di scudi 1043, col tributo di lire 82 94.

18. Prativo, di tavole 4 30, in contrada Valle Fioretto, gravato dell'annuo canone di lire 8 06, mappa sezione 5ª, n. 65, dell'estimo di scudi 30 36, col tributo di lire 2 41.

19. Seminativo, prativo, vitato, con casa, in contrada Valle Fioretta, di tavole 46 21, mappa sez. 5ª, nn. 152, 168, 1061, 1062, libero quanto al num. 152, gravato dell'annuo canone di lire 64 50 quanto al n. 168, e di lire 10 21 quanto ai nn. 1061, 1062, dell'estimo di scudi 14 71, col tributo di lire 26 62.

20. Diretto dominio del seminativo, vitato, di tavole 5 90, in contrada Valle Fredda, con la corrisposta al terzo, ed un carico d'uva d'antiparte, mappa sezione 6ª, nn. 407, 408, dell'estimo di scudi 3 82, col tributo di lire 2 25.

21. Diretto dominio del seminativo, vitato, di tavole 89 29, in contrada Pignatello, con la corrisposta annua al terzo dei prodotti, e due carichi di uva, mappa sez. 6ª, nn. 643 sub. 1, 2, 647 sub. 1 e 2, 648, dell'estimo di scudi 180 33, col tributo di lire 13 53.

Condizioni della vendita.

a) La vendita avrà luogo in tanti lotti distinti, quanti sono gli stabili a subastarsi, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto su ciascun lotto, ridotto però della metà, corrispondente a trenta volte il tributo diretto verso lo Stato gravante ciascun stabile, e cioè:

Il 1° lotto	per il prezzo di L.	76 50
Il 2° lotto	id.	» 63 »
Il 3° lotto	id.	» 111 90
Il 4° lotto	per il prezzo di L.	96 30
Il 5° lotto	id.	» 150 »
Il 6° lotto	id.	» 1495 20
Il 7° lotto	id.	» 32 30
L' 8° lotto	id.	» 7 50
Il 9° lotto	id.	» 94 50
Il 10° lotto	id.	» 239 10
L'11° lotto	id.	» 34 20
Il 12° lotto	id.	» 365 10
Il 13° lotto	id.	» 375 »
Il 14° lotto	id.	» 120 10
Il 15° lotto	id.	» 129 90
Il 16° lotto	id.	» 413 50
Il 17° lotto	id.	» 1440 10
Il 18° lotto	id.	» 20 »
Il 19° lotto	id.	» 51 50
Il 20° lotto	id.	» 30 »
Il 21° lotto	id.	» 243 »

b) L'aggiudicazione definitiva dà diritto alla percezione dei frutti dal giorno della morte della usufruttuaria signora Raffaella Tomassi vedova Sodani.

Ordina ai creditori di depositare in cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni.

Frosinone, 15 maggio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2977 Avv. F. Dori proc.

AVVISO. 3033

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che nell'udienza del 30 giugno prossimo avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita del seguente fondo ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma in danno dell'eredità giacente del fu Francesco Petraglia.

Terreno vignato con casa e corte, posto nel suburbio di Roma, strada di San Gallicano a porta Maggiore della quantità superficiale di ettari 6 51 30, segnato nella mappa 22, coi numeri 16, 19, 20, 20 sub. 1, 31, 218, 219, 392 e 399, gravato di canoni.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2434 20, desunto dal tributo fondiario moltiplicato trenta volte a termini di legge.

Avv. Giuseppe Pistoni proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che dinanzi il suddetto Tribunale, nell'udienza del giorno 3 luglio 1884, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la subasta di una casa posta in Ronciglione, via delle Case Nuove, confinanti Settimio Vittori, Rosa Mascarucci e la pubblica strada, segnata al catasto mappa Città, sez. 1ª, n. 2542.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 618 60, ad istanza di Virgilio Firomati, domiciliato in Ronciglione, rappresentato dal procuratore Crispino avvocato Frontini, contro Ricciotti Pietro, Gioacchino e Nicola, domiciliati in Ronciglione, con le condizioni di cui al bando a stampa 17 maggio 1884, che qui si richiama.

Viterbo, 27 maggio 1884.

3032 C. Frontini proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto qualmente sulle istanze del signor cav. Nicolò Sacone, di Finalmarina, quale procuratore generale di Donati Francesco, a mezzo del procuratore sottoscritto, venne sporto ricorso al Tribunale civile di Finalborgo onde ottenere, in esecuzione all'articolo 38 della legge sul Notariato, lo svincolo della cauzione prestata dall'ora fu notaro Francesco Donati, di Finalmarina, per l'esercizio della sua professione, composta di un certificato di rendita nominativa sul Debito Pubblico del Regno, dell'annua rendita di lire cento, e portante il numero 404813.

Finalborgo, 14 maggio 1884.

2761 Avv. Giulio Alizeri caus.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta dell'Amministrazione del Banco di Napoli, rappresentato dal direttore generale, signor comm. David Consiglio, domiciliato in Napoli presso l'ufficio del detto Banco, in via San Giacomo,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, espressamente delegato con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo Tribunale in data 4 ottobre 1883, ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, ai signori Antonio Simeoni, Augusto Sartori e Leone Franceschi, tutti di domicilio ignoto, la sentenza resa dal Tribunale di commercio di Napoli li 17 marzo 1882, portante condanna dei medesimi al pagamento solidale di lire 15,500, importo biglietto all'ordine in data 6 ottobre 1881, oltre gli interessi commerciali e le spese tutte del giudizio.

Roma, 30 maggio 1884.

3061 Camillo Muzio usciere.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 91 e 92 del regolamento notarile vigente, rende di pubblica ragione trovarsi vacante il posto di conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile distrettuale.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo di questo Consiglio notarile le loro domande in carta da bollo di lira 1 20, corredate dagli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 5 legge notarile vigente, ed articolo 13 del succitato regolamento, e ciò nel termine di giorni trenta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia ai sensi del menzionato articolo 91 del regolamento.

Taranto, 28 maggio 1884.

Il presidente del Consiglio

3041 Notar Giovanni Palmo.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

N. 169.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 31,356 92, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1884 al 31 marzo 1893) del tronco della strada nazionale n. 60, Apulo-Lucana, compreso fra Grottole ed il confine verso Bari, di lunghezza metri 55,749 50, esclusa la traversa di Matera,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 20 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 29,789 07, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 maggio 1884.

3054 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Sacro Monte di Pietà di Novara

Avviso d'Asta — *Affittamento di stabili.*

L'Amministrazione del Sacro Monte di pietà di Novara intende di affittare per anni nove, da cominciare col giorno 11 novembre 1884, la

Possessione di Moncucco

cogli uniti *Beni* e *Caseggiati* nel territorio di Garbagna e di Olengo, di ettari 201 61 10, pari a pertiche 3089 9 3, o come in fatto, con ampi caseggiati civili e rustici, con stalle della capacità di oltre 100 capi di bestiame, con pista da riso e trebbiatoio.

I beni vengono irrigati colle acque del diramatore Quintino Sella, mediante cavo proprio del Luogo pio, compreso nell'affitto.

L'incanto avrà luogo nell'ufficio dell'Amministrazione del pio Luogo in questa città (via Mossotti, n. 18), avanti il signor presidente, alle ore 12 meridiane del giorno 3 luglio prossimo.

L'asta si farà ad offerte segrete secondo le norme sancite dal regolamento approvato per R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852; e la locazione verrà aggiudicata a quello dei concorrenti, il quale sull'annuo prezzo di affitto di lire 30,000 avrà offerto il maggior aumento, semprechè esso sia superiore o per lo meno eguale al prezzo minimo stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno essere estese sopra carta da bollo da lira 1, e debitamente sottoscritte e suggellate.

I concorrenti, all'atto della consegna della scheda di offerta, debbono depositare lire 3000 in numerario, oppure cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 200.

Il termine per fare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade all'ora 1 pom., suonata e ribattuta, del giorno 19 luglio.

Il fitto annuo dovrà pagarsi in tre eguali rate, al 1° ottobre, 1° dicembre, 1° febbraio di ciascun anno; salvo l'ultimo anno in cui si pagherà in due sole rate eguali, la prima al 15 agosto, la seconda al 15 ottobre.

L'aggiudicazione non sarà obbligatoria pel pio Luogo, se non allora quando il relativo atto abbia riportata l'approvazione dell'Amministrazione a cui deve essere sottoposto, e il visto del signor prefetto della provincia, giusta la circolare del Ministero dell'Interno in data 22 agosto 1874, n. 25290.

Nel giorno che verrà determinato dall'Amministrazione il deliberatario dovrà presentarsi per stipulare il contratto definitivo e prestare la cauzione prescritta dal capitolato, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pien diritto al Sacro Monte, senza necessità di alcun atto giudiziale e stragiudiziale, oltre al soggiacere ai danni ed alle spese cui l'Opera pia fosse per incontrare.

I capitoli d'affitto sono visibili in ogni giorno nella segreteria del Luogo pio.

Novara, 20 maggio 1884.

Per l'Amministrazione
LEOPOLDO ZANETTI *Segretario*.

3037

N. 170.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Siracusa, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla bonifica delle Paludi Lisimelie nella parte che riguarda la Pianura dei Pantanelli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 715,770.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 14 novembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Siracusa.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 maggio 1884.

3055 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DELLO STATO

PROVINCIA DI BASILICATA

ISPEZIONE DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per la vendita di 6000 piante di alto fusto nel terzo Piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno 24 del corrente mese, giusta l'avviso del 28 aprile p. p., si avverte il pubblico che dalle ore dieci antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, del giorno 16 dell'entrante giugno, nell'ufficio forestale di Potenza, avanti il signor ispettore del ripartimento con l'assistenza del suo segretario, si procederà ad un secondo incanto con la estinzione di candele vergini, per la vendita del taglio di 6000 piante di alto fusto, martellate nel terzo Piano di Gilio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura, in conformità dell'autorizzazione impartita dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con dispaccio del 26 di detto mese di aprile, n. 8616.

La vendita si fa in un solo lotto, e l'asta si aprirà sul prezzo offerto specificato nel seguente prospetto.

I concorrenti non saranno ammessi a fare offerte se non previo il deposito del decimo del prezzo del lotto, e sotto la osservanza delle condizioni stabilite nel quaderno d'oneri, che unitamente al verbale di martellata e del piedilista, è ostensibile nel cennato ufficio della ispezione forestale dalle ore 9 antimer. alle ore 3 pom., di tutti i giorni non festivi.

Ogni offerta nella licitazione non verrà accolta se inferiore a lire 25 per ciascuna voce.

Sino alle 3 pomeridiane del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito manifesto, si potrà fare in iscritto allo stesso ufficio l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del provvisorio deliberamento, previo il deposito del decimo corrispondente.

Spirati i cennati quindici giorni (fatali) l'ispettore pubblicherà il fatto aumento, e l'ora ed il giorno dell'asta definitiva che avrà luogo colle stesse norme della prima.

In mancanza di ulteriori offerte, il primo deliberamento diverrà definitivo.

Il prezzo totale della vendita che risulterà dall'atto di definitivo deliberamento sarà versato nella Tesoreria provinciale di Potenza in quattro eguali rate: la 1ª nei 10 giorni consecutivi all'approvazione di detto deliberamento; la 2ª dieci mesi dopo la consegna alla acquirente degli alberi venduti; la 3ª alla scadenza di 10 mesi dalla seconda; e l'ultima al cadere di dodici mesi dalla terza.

Tutte le spese di martellata e consegna degli alberi, quelle di collaudo del taglio, dell'asta, di bollo, tassa e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si dichiara in fine che ai termini dell'art. 88 del regolamento Contabilità generale dello Stato, in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Prospetto.

Lotto e sezioni	Specie	Numero delle piante: Per specie	Numero delle piante: Totale	Contenuto cubico complessivo	Valore	Deposito a ragione dell'asta
					Lire	*Lire*
Piano di Gilio	Farnie. . . . Cerri . . . . Aceri . . . . Olmo . . . . Carpini . . . Frassini. . .	1998 3370 246 140 242 4	6000	14,471,422	59,600 »	5,960 »

Dall'Ispezione forestale di Potenza, li 26 maggio 1884.

3021 *L'Ispettore Forestale:* L. SALINI.

Prefettura della Provincia di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 21 giugno 1884 alle ore 11 antimeridiane.

Si rende di pubblica ragione, che per autorizzazione impartita dal Ministero dell'Interno con dispaccio del 20 andante mese, n. 26066-48-1-C, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura, all'appalto in più lotti dei generi occorrenti alla Casa penale di Aversa, sezione Maniaci, per la durata di un triennio dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887, inclusivamente.

L'appalto in parola avrà per oggetto la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della suddetta Casa di pena, sulla base delle tavole inserte nei regolamenti per le Case di pena e di custodia, come meglio potrà rilevarsi dal quadro sottostante, nel quale trovansi descritti per approssimazione i generi da somministrarsi per ciascun lotto, la quantità durante l'appalto, il prezzo d'asta e l'ammontare della fornitura, bene inteso però che l'aglio e le cipolle dovranno somministrarsi in qualunque stagione.

Il primo incanto si celebrerà davanti il signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del vegnente mese di giugno, distinto per ciascun lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi apparente nel suddetto quadro e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il deliberamento seguirà ad estinzione di candela vergine a favore di quello fra gli accorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitolati generali, e di quelli speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo fissato per ogni lotto nel ripetuto quadro, in base del quale l'asta verrà aperta.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno giustificare al presidente della stessa la loro idoneità e responsabilità, ed a tale effetto dovranno depositare in una Cassa di Tesoreria provinciale, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto, o lotti ai quali intendono concorrere, come cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi fatti in altro modo. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al cinque per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato a corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva, e di stipulare il contratto, perderà la cauzione provvisoria, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Il contratto d'appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 m. del giorno 6 luglio 1884.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale che serve di base al contratto è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni genere	Ammontare della fornitura: per ogni lotto	Ammontare della cauzione provvisoria
1	Pane bianco	Ch.	153373	0 39	19,815 47	70,769 25	2123 07
	Pane pei detenuti sani	»	32217	0 34	10,953 78		
2	Carne di vitello . .	»	»	»	»	52,687 76	1580 63
	Carne di vaccina . .	»	38741	1 36	52,687 76		
	Carne di bue e manzo	»	»	»	»		
3	Vino	Ett.	300	20 »	6,000 »	6,783 »	203 49
	Aceto	»	29	27 »	783 »		
4	Riso	Ch.	3252	0 46	1,495 92	2,156 85	64 70
	Fagiuoli e legumi secchi	»	2133	0 31	660 93		
5	Paste di 1ª qualità .	»	9528	0 59	5,621 52	8,441 04	252 23
	Paste di 2ª qualità .	»	5874	0 48	2,819 52		
	Semolino	»	»	»	»		
	Farina di granoturco.	»	»	»	»		
6	Patate	»	3315	0 11	364 65	1,827 33	54 81
	Rape	»	»	»	»		
	Erbaggi	»	12189	0 12	1,462 68		
7	Olio d'ulivo per condim.	»	207	1 61	333 27	6,903 45	207 10
	Petrolio raffinato .	Litri	3420	0 80	2,736 »		
	Olio d'ulivo per illumin.	Ch.	3222	1 19	3,834 18		
8	Burro	»	»	»	»	20,047 36	601 42
	Strutto.	»	»	»	»		
	Lardo	»	648	1 97	1,266 56		
	Cacio	»	351	2 07	726 57		
	Latte di capra . .	Litri	18396	0 37	6,806 52		
	Uova	Dozz.	10319	1 09	11,247 71		
9	Legna di essenza forte	Mir.	18591	0 29	5,391 39	9,469 29	284 07
	Ceppi id.	»	»	»	»		
	Carbone vegetale . .	»	4374	0 85	2,713 90		
	Paglia	»	»	»	»		
	Foglie di granoturco.	»	500	0 76	360 »		

Caserta, 28 maggio 1884.

Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti
E. MASELLI.

3029

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei viveri e combustibili alla Casa penale di Regina Coeli.

In seguito a determinazione ed incarico del Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri), si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 di giugno prossimo venturo presso questa Prefettura, alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto triennale, decorrendo dal 1° gennaio 1885, della somministrazione dei viveri e combustibili alla Casa penale di *Regina Coeli* in Roma, specificati nel quadro sotto riportato, in base ai prezzi ivi indicati, e sotto la osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri.

Il predetto capitolato nel quale trovasi anche inserito il suaccennato quadro sarà visibile in questa Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Si avverte che l'art. 38 del capitolato in discorso è stato modificato nel senso che l'aglio e le cipolle dovranno somministrarsi in qualunque stagione.

L'incanto si terrà con distinta gara per ciascuno dei nove lotti, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, ed il deliberamento seguirà per ognuno di essi alla estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e moralità, e depositare in contanti, ovvero in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Ch.	35000	0 41	14,350 »	63,850 »
	Pane pei detenuti sani . »	150000	0 33	49,500 »	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	25,000 »
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo . »	20000	1 25	25,000 »	
3	Vino . . . . Ett.	18000	0 47	8,460 »	9,980 »
	Aceto . . . . . . »	4000	0 38	1,520 »	
4	Riso . . . . Ch.	20000	0 46	9,200 »	12,920 »
	Fagiuoli e legumi secchi . »	12000	0 31	3,720 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	3000	0 62	1,860 »	9,210 »
	Paste di 2ª qualità . . »	16000	0 44	7,040 »	
	Semolino . . . . . »	500	0 62	310 »	
	Farina di grano turco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . . . »	25000	0 14	3,500 »	7,300 »
	Cipolle . . . . . . »	2000	0 15	300 »	
	Erbaggi . . . . . . »	25000	0 14	3,500 »	
7	Olio d'olivo per condim. »	600	1 35	810 »	3,585 »
	Petrolio raffinato . . . »	1500	0 75	1,125 »	
	Olio d'olivo per illumin. »	1500	1 10	1,650 »	
8	Burro . . . . . . »	300	3 »	900 »	7,967 50
	Merluzzo secco . . . »	300	1 »	300 »	
	Lardo . . . . . . »	2500	2 10	5,250 »	
	Cacio . . . . . . »	100	2 10	210 »	
	Latte di vaccina . . . Litri	400	0 40	160 »	
	Uova . . . . Dozz.	1350	0 85	1,147 50	
9	Legna di essenza forte . Mir.	15000	0 27	4,050 »	4,600 50
	Ceppi id. »	»	»	»	
	Carbone vegetale . . »	1101	0 50	550 50	
	Paglia . . . . . . »	»	»	»	
	Foglie di grano turco . »	»	»	»	

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'importare dell'assunta impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 5 luglio prossimo, e la relativa offerta dovrà essere redatta in carta bollata da lira una, sottoscritta e sigillata, nonchè accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti per l'ammissione all'incanto.

Qualora nel termine di giorni otto dalla definitiva aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, che sarà devoluto *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Roma, 28 maggio 1884.

3040 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Direzione del Genio Militare di Milano

AVVISO D'ASTA (N. 12).

Si notifica al pubblico che nel giorno 6 giugno 1884, alle ore 11 ant., si procederà in Milano, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Carmine, n. 4, piano 3°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Costruzione di un magazzino a polvere nell'ex-fortino di P. Vittoria in Milano, per la spesa di lire 60,000 (lire sessantamila).

L'appalto avrà luogo in base al capitolato delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 28 marzo 1880, n. 5406 (Serie 2ª), e di quelle particolari annesse al capitolato-tipo pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Milano, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793. Tanto il capitolato speciale quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione appaltante tutti i giorni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni centottanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, che scadono alle ore 11 ant. del giorno 13 giugno predetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona, che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiara di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile, sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte, cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Gli aspiranti all'impresa dovranno inoltre fare presso la Direzione suddetta ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati delegati a ricevere le offerte, un deposito di lire seimila in contanti od in rendita al portatore del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

È fatta loro facoltà di presentare nella decorrenza del periodo suaccennato, tanto per gli incanti che pei fatali, i loro partiti suggellati agli uffici della Direzione del genio militare di Verona, Piacenza, Torino e del Comando locale del genio di Brescia; di quest'ultimi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentato ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, o quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione del Genio di Milano, per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, di segreteria, ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Milano, 30 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

3047

AVVISO. 2980

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Cosenza,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900;

Visto il 6° alinea dell'art. 135 citata legge e l'art. 25 del relativo regolamento;

Letta la circolare Ministeriale 29 ottobre 1879, n. 839,

Rende nota l'apertura del pubblico concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Rogiano Gravina, mandamento di San Marco Argentano.

Gli aspiranti al medesimo dovranno presentare la domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima convocazione del presente avviso.

Dalla Presidenza del Consiglio, li 24 maggio 1884.

Il presidente: ANGELO GABRIELE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Casale,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge sul notariato, 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, e 25 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, n. 5170,

Rende noto

Che nel distretto di questo Collegio notarile è vacante un ufficio di notaio con residenza nel comune di Villa San Secondo,

Ed invita gli aspiranti che vogliano concorrere a presentare la loro domanda, coi necessari documenti, al Consiglio notarile entro il termine fissato dagli articoli di legge suaccennati.

Mandando inserirsi e pubblicarsi il presente manifesto a norma dell'art 25 del citato regolamento.

Casale, addì 20 maggio 1884.

Il pres. G. NEGRI notaro.

2921 Il segr. not. G. GALLEANI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pinerolo.

MANIFESTO.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'alinea 6° dell'articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notai, approvata col Regio decreto 28 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica

Trovarsi vacante numero un posto da notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di Scalenghe,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile (palazzo di Città) la sua domanda corredata dei necessari documenti prescritti dall'articolo 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico e degli articoli 37 e 28 del regolamento 23 novembre 1879.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'art. 25 di detto regolamento.

Pinerolo, li 28 maggio 1884.

Il pres. Not. BOUVIER.

3012 Il segretario Not. MARTINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di maggio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,187,624 96
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,902,591 54	25,272,590 65	» 25,272,590 65
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,369,999 11		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 508,510 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,243,499 21	» 4,803,427 34
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,345,547 53	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 214,380 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 9,190,984 20
SOFFERENZE				» 2,870,378 29
DEPOSITI				» 8,204,545 »
PARTITE VARIE				» 10,045,689 50
			TOTALE	L. 82,083,750 04
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 165,687 03
			TOTALE GENERALE	L. 82,249,437 07

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 44,281,413 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 925,623 26
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 9,132,000 42
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 8,204,545 »
PARTITE VARIE	» 1,052,926 95
TOTALE	L. 81,666,512 70
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 582,924 37
TOTALE GENERALE	L. 82,249,437 07

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione

al 10 *del mese di maggio* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	199,566	4,989,150 »	L. 44,147,850 »
da » 50	133,408	6,670,400 »	
da » 100	58,763	5,876,300 »	
da » 200	5,450	1,090,000 »	
da » 500	24,984	12,492,000 »	
da » 1000	13,030	13,030,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 133,563 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,281,413 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,281,413 » è di uno a 2 952

Il rapporto fra la riserva » 20,026,335 » { la circolazione L. 44,281,413 » e gli altri debiti a vista » 925,623 26 } » 45,207,036 26 è di uno a 2 257

Prezzo corrente delle azioni	L. 1010 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 16,206,544 »
Bronzo	» 35,000 96
Biglietti consorziali e di Stato	» 3,799,785 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,146,295 »
TOTALE	L. 21,187,624 96

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1/2 0/0

Roma, 27 maggio 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

3015

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 20 del mese di maggio 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 25,670,034 07
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,876,757 »	28,025,851 77	28,025,851 77
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,149,094 77		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 537,200 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,257,361 20		13,273,936 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 27,564,588 86
SOFFERENZE				» 31,160 23
DEPOSITI				» 15,284,579 18
PARTITE VARIE				» 3,753,160 84
			TOTALE	L. 114,140,511 25
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 193,350 70
			TOTALE GENERALE	L. 114,333,861 95

PASSIVO.

CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 54,981,475 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 531,516 42
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 2,050,262 79
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,284,579 18
PARTITE VARIE	» 7,448,911 90
TOTALE	L. 113,588,371 67
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 745,490 28
TOTALE GENERALE	L. 114,333,861 95

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 12,777,820 »
Argento	» 2,462,374 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 22,090 82
Biglietti consorziali, già consorziali e di Stato	» 6,850,623 50
RISERVA	L. 22,112,908 32
Effetti in corso d'esazione	» 579,075 29
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,849,880 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 128,170 46
CASSA	L. 25,670,034 07

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 25	209,109	L. 5,227,725 »
da » 50	87,133	» 4,356,650 »
da » 100	87,355	» 8,735,500 »
da » 200	47,363	» 9,472,600 »
da » 500	32,472	» 16,236,000 »
da » 1000	10,723	» 10,723,000 »
	SOMMA	L. 54,751,475 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1,100	» 11,000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
	TOTALE	L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 54,981,475 » è di uno a 2 62

Il rapporto fra la riserva » 22,112,908 32 { la circolazione L. 54,981,475 » / e gli altri debiti a vista » 531,516 42 } » 55,512,991 42 è di uno a 2 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 50
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 50
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 29

Firenze, 28 maggio 1884.

Visto - *Il Direttore Generale*: A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile A. CARRARESI.

3045

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza 3 maggio 1884 del Regio Tribunale civile e correzionale in Milano, fu per gli effetti di legge dichiarata l'assenza di Eugenio Casati del fu Giosuè Antonio e della fu Maria Arrigoni, nato in Milano il 21 agosto 1824, ed ivi già domiciliato.

3012 AVV. SILVERIO TERRUGGIA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Panella Filippo, pizzicagnolo, in questa città, in via Madonna dei Monti, nn. 11, 12 e 13, e piazza Madonna dei Monti, n. 50, delegando alla relativa procedura il giudice signor Ferdinando cav. Carutti, e nominando in curatore provvisorio il sig. Colafranceschi Giuseppe, domiciliato in via Salita dei Crescenzi, 25. Ha fissato al 6 del venturo giugno, alle ore 2 pom., l'adunanza dei creditori, da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo. Ha stabilito il termine di 15 giorni scadibili il dì 11 del venturo mese di giugno per la presentazione nella cancelleria delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il 27 detto mese, alle 2 pom., per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti. Ha infine prefisso al fallito tre giorni per la presentazione del bilancio e dei libri del suo commercio.

Roma, 27 maggio 1884.

3017 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione che i signori avvocato Celestino Valsecchi, Francesco Ciocci ed Enrico Scaglia che costituivano fra loro, con istromento per gli atti del sottoscritto notaio del dì 18 marzo 1884, una Società in accomandita sotto la ragione sociale Enrico Scaglia e Compagni « Forni Hoffmann, » oggi con altro istrumento per gli stessi atti in data 21 maggio corrente, registrato li 26 successivo al registro 78, num. 3165, atti pubblici, previa ratifica fatta dell'atto costitutivo della Società dal signor Valsecchi, hanno unitamente tutti aggiunto all'atto stesso un articolo col quale convengono:

Che in caso di morte di qualcuno dei soci la Società continuerà fra i superstiti e gli eredi del defunto. Se morisse il gerente i soci capitalisti avranno il diritto di scegliere uno solo degli eredi maggiorenni del defunto ed anche un terzo estraneo alla Società per assumere la gerenza e la firma sociale. Agli altri eredi del defunto resteranno i diritti di soci capitalisti in proporzione del capitale versato, restando a disposizione dei soci superstiti lo stipendio e la interessenza del gerente per rimunerarne nella misura che crederanno il nuovo gerente;

Che verificandosi la mancanza del gerente, la ragione sociale Enrico Scaglia e Compagni « Forni Hoffmann, » resterà cambiata in quella fin d'ora stabilita d'accordo « Forni Hoffmann » Società in Accomandita, per la quale la firma sarà assunta dal nuovo gerente a forma di legge.

Roma, 27 maggio 1884.

Dott. ENRICO CAPO not.

Presentato addì 27 maggio 1884 ed inscritto al n. 124 registro ordine, al numero 80 registrazione, ed al num. 25 reg. Società, vol. 1°, n. 25.

Roma, li 27 maggio 1884.

Il canc. del Trib. di commercio

3039 REGINI.

N. 166.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 6,661,049 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Reggio-Castrocucco, compreso fra il torrente Bagnara e la stazione di Palmi, della lunghezza di metri 10,597 76, in provincia di Reggio-Calabria, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi delle stazioni,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 16 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Reggio Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 6,078,207 58, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 dicembre 1881, colle modificazioni in data 31 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi quarantadue.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 260,000, ed in lire 430,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 maggio 1884.

3014 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti alla casa di custodia in Bologna durante il triennio 1885, 1886 e 1887.

Nel giorno di venerdì 20 giugno p. v., all'ora una pom., si procederà in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto e deliberamento dell'appalto sopra detto, diviso in nove lotti, descritti nel quadro sottostante, e ciò in base del capitolato 15 luglio 1882, visibile in questa segreteria di Prefettura ogni giorno nelle ore d'ufficio, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni generali:

1. L'appalto incomincierà il 1° gennaio 1885 e terminerà il trentuno dicembre 1887.

2. L'incanto avrà luogo separatamente, lotto per lotto, all'estinzione della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato presuntivamente per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto.

4. Prima dell'apertura dell'asta, gli accorrenti, per esservi ammessi, dovranno:

a) Giustificare, con certificato, la loro idoneità e responsabilità;

b) Esibire il certificato comprovante il versamento fatto in una cassa di Tesoreria provinciale del deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale di una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituita dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva.

5. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

6. Ove nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione definitiva il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la cauzione definitiva, perderà il deposito di cui al n. 4, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

7. I pagamenti dei generi somministrati saranno fatti all'impresario alla fine di ogni mese, premesso però l'adempimento di quanto è in proposito stabilito dall'art. 26 del capitolato sopraddetto.

8. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 5 luglio p. v.

9. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico esclusivo dell'appaltatore.

10. Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero.

Quadro dei lotti da appaltarsi.

Lotti	GENERI	Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil.	18000	0 45	8,100 »	50,100 »
	Pane pei detenuti sani. »	120000	0 35	42,000 »	
2	Carne di vitello . . . »	50	1 80	90 »	21,990 »
	Carne di vaccina . . »	»	»	»	
	Carne di bue e manzo »	15000	1 46	21,900 »	
3	Vino . . . . Litri	27000	0 45	12,150 »	12,750 »
	Aceto . . . . »	1500	0 40	600 »	
4	Riso . . . . Ch.	15000	0 46	6,900 »	9,000 »
	Fagiuoli e legumi secchi »	7000	0 30	2,100 »	
5	Paste di 1ª qualità . . »	2000	0 63	1,260 »	3,242 »
	Paste di 2ª qualità . . »	4500	0 46	1,970 »	
	Semolino . . . . . . »	20	0 60	12 »	
	Farina di grano turco . »	»	»	»	
6	Patate . . . . »	2000	0 12	240 »	990 »
	Rape. . . . . »	»	»	»	
	Erbaggi. . . . . . . »	5000	0 15	750 »	
7	Olio d'olivo per condimento . »	400	1 60	640 »	7,579 »
	Petrolio raffinato . . . »	9000	0 75	6,750 »	
	Olio d'olivo per illuminaz. »	150	1 26	189 »	
8	Burro . . . . »	250	3 »	750 »	12,775 »
	Strutto . . . . »	15	1 70	255 »	
	Lardo . . . . »	1000	1 66	1,660 »	
	Cacio. . . . . »	200	2 40	480 »	
	Latte di vaccina . . Litri	36000	0 18	6,480 »	
	Uova . . . . Dozz.	3500	0 90	3,150 »	
9	Legna di essenza forte . Mir.	5500	0 30	1,650 »	5,590 »
	Carbone koch . . . »	5000	0 60	3,000 »	
	Carbone vegetale . . »	600	0 90	540 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di grano turco . »	400	1 »	400 »	

Avvertenza — Essendo stato modificato l'art. 38 del succitato capitolato 15 luglio 1882, l'appaltatore è tenuto perciò a somministrare l'*aglio* e le *cipolle* in qualunque stagione dell'anno.

Bologna, 26 maggio 1884.

3052 *Il Segretario delegato:* PETRONIO TESTONI.

N. 165.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 75 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,207,129 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano, compreso fra Montefiascone e Viterbo, della lunghezza di metri 12,290 03, in provincia di Roma, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antimerid. del 16 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,137,719 27, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararo, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 agosto 1883, colla modificaziane in data 8 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto presso l'ufficio dei Contratti del Ministero dei Lavori Pubblici.

I lavori dovranno intraprendersi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti in modo che l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro 20 mesi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori, e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo entro mesi 20 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 56,000, ed in lire 112,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 25 maggio 1884.

3013 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CITTÀ DI VEROLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 14 giugno prossimo, alle ore 11 ant., si procederà, nella sala comunale di questa città, al primo esperimento di asta pubblica per l'appalto dei lavori di sistemazione delle banchine con le relative scale di accesso, e di compimento dei muri di cinta del cimitero, da eseguirsi a forma del progetto redatto dall'ingegnere cav. Giuseppe Olivieri, superiormente approvato.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela, ed a ribasso della somma di lire 38,421 67.

Le prime due offerte non potranno esser minori di lire 1000 ciascuna e le altre di lire 100.

Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà produrre l'attestato di cui è cenno nell'articolo 83 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e depositare in denaro od in cartelle di Debito Pubblico la somma di lire 3842.

Il deliberatario, se di altro comune, dovrà eleggere il suo domicilio in Veroli per ogni effetto di legge.

I lavori debbono esser effettuati in quattro anni, a cominciare dal corrente 1884, ed i pagamenti verranno dal comune eseguiti in quattro rate eguali annuali a far capo dal 1885.

L'appaltatore sarà obbligato ad acquistare i materiali approvvigionati provenienti al comune dal precedente appalto, per un importo di lire 3855 77.

Di tutte le altre condizioni risultanti dal capitolato e dagli altri atti relativi, come pure degli atti tecnici si potrà prender visione in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 30 del mese di giugno detto.

Tutte le spese dell'asta e relative saranno a carico dell'aggiudicatario.

Veroli, 29 maggio 1884.

3043 *Il Segretario del Comune:* GIUSEPPE TODINI.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 38).

Si notifica al pubblico che nel giorno 16 giugno 1884, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Costruzione di un edifizio militare per uso del Comando di fortezza, Comando locale di artiglieria e alloggio ufficiali in Ceraino, per l'importo di lire 40,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecento.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato, in tempo prossimo all'incanto, dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 4000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 26 maggio 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

3035

N. 171.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Benevento, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 37, compreso fra Castelfranco e l'abitato di Ginestra degli Schiavoni, della lunghezza di metri 7509, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 118,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 marzo 1883, modificato in data 24 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Benevento.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 maggio 1884.

3056 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Lecce

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa, descritte qui in calce:

Le rivendite sarranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, lo proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quei termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

1. Rivendita n. 2, situata nel comune di Carmiano, assegnata al magazzino di Lecce, del reddito lordo presunto di lire 500 (Nuova istituzione).

2. Rivendita n. 1, situata nel comune di Giuliano del Capo (Castrignano), assegnata al magazzino di Tricase, del reddito lordo presunto di lire 167 15.

3. Rivendita n. 1, situata nel comune di Minervino di Lecce, assegnata al magazzino di Otranto, del reddito lordo presunto di lire 385 77.

4. Rivendita n. 1, situata nel comune di Sanarica, assegnata al magazzino di Otranto, del reddito lordo presunto di lire 100.

5. Rivendita n. 1, situata nel comune di Scorrano, assegnata al magazzino di Otranto, del reddito lordo presunto di lire 677 33.

6. Rivendita n. 1, situata nel comune di Mizziano, assegnata al magazzino di Tricase, del reddito lordo presunto di lire 384 53.

7. Rivendita n. 1, situata nel comune di Alessano, assegnata al magazzino di Tricase, del reddito lordo presunto di lire 436 86.

8. Rivendita n. 1, situata nel comune di Specchi, assegnata al magazzino di Tricase, del reddito lordo presunto di lire 420.

9. Rivendita n. 2, situata nel comune di Massafra, assegnata al magazzino di Taranto, del reddito lordo presunto di lire 633 82.

Dall'Intendenza di Lecce, addì 27 maggio 1884.

3034 *L'Intendente*: MAZARI.

PREFETTURA DI AVELLINO

Avviso di seguito deliberamento.

Essendo rimasto aggiudicato provvisoriamente lo appalto di tutte le opere provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria denominata Avellino-Stazione ferroviaria, che principia dalla nuova caserma militare e termina alla piazza detta Stigmatina, della lunghezza di metri 1982, col ribasso del 14 per cento sul prezzo a base d'asta di lire 44,700, si fa noto al pubblico che il termine utile (fatali), per presentare offerte non inferiore al ventesimo sul prezzo netto di provvisoria aggiudicazione in lire 38,442 scadrà alle ore 11 ant. del giorno 14 giugno p. v.

Avellino, 29 maggio 1884.

3063 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA della Fabbrica d'Armi di Torre Annunziata

Avviso di deliberamento provvisorio.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 5 maggio 1884, per la provvista in un sol lotto di

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Litantrace grasso	Tonn.	1200	48,000 »	4800 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 100 in due rate eguali ciascuna di tonnellate 600, la prima in 60 giorni, e l'altra nei 40 giorni successivi,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 10 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 10 giugno 1884 (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla del documento comprovante di aver fatto il deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 antim. alle 2 pom., ovvero presso tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Dato a Torre Annunziata, addì 26 maggio 1884.

3027 *Il Segretario*: G. DE GENNARO.

AVVISO.

Decammillis Gregorio avverte che, avendo smarrita un'azione provvisoria, col n. 1984, della Banca Popolare di Roma, diffida chiunque l'avesse trovata, essendo il medesimo il solo titolare della azione.

Roma, il 30 maggio 1884.

3064 GREGORIO DECAMILLIS.

REGIA PRETURA DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che sull'istanza dell'ufficio delle successioni di Roma, in data 11 corrente mese, n. 908, con decreto del signor pretore di questo mandamento, datato 26 stesso mese, è stato nominato curatore della eredità giacente del fu Francesco Jacoacci il signor avvocato Giulio Francini, domiciliato in Roma, via Mola dei Fiorentini, n. 28.

Li 27 maggio 1884.

3018 SEGARELLI cancelliere.

NOTA.

Con atto 17 maggio 1884, passato nella cancelleria della Pretura di Viù, la Parandero Teresa fu Giuseppe, nata e residente a Viù, vedova di Cattelino Nepomuceno, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Torino, in data 31 gennaio 1884, dichiarò di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, tanto per sè, che quale legale amministratrice dei suoi figli minori, Giuseppe, Michele, Emilio, Maddalena e Margherita, fratelli e sorelle Cattelino fu Nepomuceno, l'eredità morendo dismessa dal prefato di lei marito Nepomuceno Cattelino, defunto, senza testamento, in Viù li 11 luglio 1881.

Viù, addì 22 maggio 1884.

3010 Il canc. G. MARENCO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.